



Comune di Terni

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Garanzia e Controllo

n°2/2024

Relazione sull'attività di indagine

ai sensi dell'art.39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni



“Approfondimento ordinanza di spegnimemnto dell'impianto Bioter e sua revoca”

Assessore all'Ambiente dott. ssa Mascia Aniello e Vice – Sindaco avv. Riccardo Corridore: Affari generali; informazione e comunicazione.; coordinamento dell'attività della Giunta; rapporti con il consiglio comunale; Istituto Briccialdi; rapporti con la Fondazione Carit e altri enti di sussidiarietà.

Attività di indagine svolta ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni

“Approfondimento ordinanza di spegnimento dell'impianto Bioter e sua revoca”

Presidente Francesco Maria Ferranti

Vicepresidente Marina Severoni

Membri con diritto di voto

Ilaria Fortunati, Raffaello Federighi, Massimiliano Marchetti, Riccardo Fortunati, Josè Maria Kenny,
Roberto Pastura

Membri senza diritto di voto

Valdimiro Orsini, Claudio Fiorelli, Francesco Filipponi

Indice

Premessa	4
Introduzione	4
21/03/2024 Interventi dell'audit, domande e risposte.....	4
28/03/2024 – Interventi dell'audit, domande e risposte.....	13
11/04/2024 – Interventi dell'audit, domande e risposte.....	15
23/04/2024 – Intervento dell'audit.....	23
Documenti raccolti.....	24
Conclusioni.	25

Premessa

La Commissione ha inteso aprire una istruttoria di approfondimento che ha riguardato l'impianto Bioter e l'ordinanza sindacale del Gennaio 2024 che ne imponeva la chiusura, in considerazione del ritiro della stessa nel Febbraio 2024. La Commissione ha proceduto a verificare le procedure amministrative adottate attraverso audizioni e raccolta documentale.

<i>Seduta</i>	<i>Audizione</i>
21/03/2024	<i>Audizione del Dirigente della Direzione ambiente del Comune di Terni dott. Paolo Grigioni;</i>
28/03/2024	<i>Audizione della Dirigente della Direzione Polizia locale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi;</i>
11/04/2023	<i>Audizione dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Terni dott.ssa Mascia Aniello;</i>
23/04/2024	<i>Audizione del Vice – Sindaco del Comune di Terni avv. Riccardo Corridore.</i>

Introduzione

La Commissione ha deciso di esaminare, sulla base di notizie diffuse a mezzo stampa, l'ordinanza sindacale del Gennaio 2024 che imponeva la chiusura dell'impianto Bioter ed il ritiro della medesima, avvenuto a Febbraio 2024, ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni ed ha audito in merito il Dirigente della Direzione ambiente del Comune di Terni dott. Paolo Grigioni, la Dirigente della Direzione Polizia locale del Comune di Terni dott.ssa Gioconda Sassi, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Terni dott.ssa Mascia Aniello ed il Vice - Sindaco avv. Riccardo Corridore.

21/03/2024

Interventi degli auditi, Domande e Risposte

- Il Dottor Grigioni afferma: "Presidente solamente per inquadrare bene il mio intervento volevo capire se voi avete già iniziato ad esaminare diciamo in maniera consequenziale la vicenda Bioter oppure se questa è la prima seduta sul tema e quindi se devo ripetere la storia dall'inizio".
- Il Presidente Ferranti replica: No, la domanda è corretta. Allora, noi abbiamo fatto una prima seduta esaminando i documenti che erano rintracciabili sul Protocollo del Comune ed in tal senso la Segreteria della Commissione aveva rintracciato l'ordinanza di ritiro della chiusura, e sulla scorta di quella la commissione ha stabilito di programmare una serie di audizioni di approfondimento con lei la prima e poi con la dirigente Sassi e probabilmente anche con l'assessore all'ambiente. Quindi diciamo che questa è la prima audizione e quindi le chiedo di fare un resoconto, partendo da dove comincia la questione, proseguendo illustrandoci come si sviluppa e con quali documenti".
- Il Dottor Grigioni inizia la sua ricostruzione della vicenda Bioter ed afferma: "Grazie, allora io diciamo per illustrare un po' anche un po' storicamente la vicenda inizierei da Luglio 2023 con una brevissima premessa: l'impianto ha un suo titolo autorizzativo rilasciato dalla Regione Umbria in regime di autorizzazione integrata nel 2017. Io all'epoca stavo in Regione e quindi conosco l'istruttoria per averla fatta io materialmente. A questo impianto l'autorizzazione integrata ambientale venne rilasciata nel 2017, per la precisione ad una società che si chiamava "Terni Biomassa Srl" che dopo circa un anno e

mezzo dall'avvio esercizio senza mai raggiungere il pieno regime, ha deciso per motivi, probabilmente suoi commerciali o di strategia, insomma per motivi di mercato, di fermare l'impianto, e quindi di fare una cessazione dell'attività, senza però rinunciare al titolo autorizzativo. Quindi in questi casi l'efficacia di un'autorizzazione integrata ambientale viene sospesa perché l'impianto appunto in questo caso non emette emissioni, trattandosi di un impianto che opera una combustione ed ha la possibilità di essere messo in sicurezza senza stoccaggio del combustibile, e quindi diciamo senza sostanziali impatti, e questo consente un regime di sospensione del titolo autorizzativo. Dopodiché, dopo una lunga sospensione "Terni Biomassa" ha venduto l'impianto ai nuovi attuali proprietari, Bioter, e questi nuovi proprietari richiedono alla Regione Umbria la volturazione del titolo autorizzativo. Nel frattempo, nel 2019, sono state pubblicate sulla Gazzetta Europea le Bat conclusion di queste tipologie di impianti, e la normativa con il Decreto legislativo 152/2006 prevede che dal momento della pubblicazione delle Bat conclusion relativamente a una determinata attività, deve essere revisionato il titolo autorizzativo per verificare se quell'impianto rispetta tutte le prescrizioni previste dalle Bat conclusion stesse. L'impianto era fermo, quindi la Regione Umbria non ha proceduto di ufficio con l'apertura del procedimento di riesame autorizzativo. Però, in data 4 luglio 2023, e questa è la data da cui io parterei per l'esame della documentazione, la Regione Umbria, quindi l'Ufficio competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, scrive alla nuova proprietà Bioter, e questo documento, se volete, lo posso lasciare, scrive a Bioter dicevo una nota a firma del dirigente Monsignori, che se volete vi leggo, perché non è lunga, e però credo che inquadri bene il tema. L'impianto è fermo, quindi in questo momento e la nota ha come oggetto "autorizzazione integrata ambientale impianto di incenerimento per rifiuti non pericolosi, riscontro comunicazione proroga sospensione temporanea attività", perché nel frattempo Bioter aveva chiesto una proroga del regime di sospensione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il Dirigente scrive: "Con riferimento alla vostra eccetera eccetera con la quale comunicate la sospensione dell'attività per ulteriori 5 mesi e l'inizio dell'attività di manutenzione ordinaria nell'ambito della quale si procederà alla sostituzione delle parti di impianto deteriorate o malfunzionanti, con elementi della stessa tipologia, a far data dal 3 luglio, preso atto di quanto sopra dichiarato, con la presente si ricorda a codesta società che qualsiasi modifica non riconducibile alla semplice manutenzione ordinaria deve essere comunicata allo scrivente servizio tramite il sistema di compilazione, che è il Suap regionale. Considerato altresì che nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 312 del 3 Dicembre 2019 è stata pubblicata la decisione di esecuzione della Commissione del 12 Novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, appunto le Bat conclusion di cui vi dicevo, a norma della Direttiva 2010 75 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 29 octies comma 3 del Decreto Legislativo 152 2006 tali migliori tecniche disponibili devono essere adottate entro quattro anni dalla pubblicazione e pertanto entro il 3 dicembre 2023. Con la presente si rappresenta che il riavvio e l'esercizio dell'impianto è subordinato alla presentazione da parte di codesta società dell'istanza di riesame dell'autorizzazione numero 2748 del 22.3.2017 per adeguamento alle Bat sopracitate, alla conclusione positiva da parte della Regione Umbria del procedimento di riesame ed alla realizzazione degli interventi di adeguamento dell'intera installazione alle migliori tecniche disponibili sopracitate. Si rappresenta altresì che il riavvio dell'impianto dovrà soddisfare le misure previste ai punti P 1 T 01 e P 1 T 02 del paragrafo 4413 del recente aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria approvato dell'assemblea legislativa. Qui non viene riportata la data di adozione dell'atto, probabilmente per dimenticanza della Regione, però questo è un atto che è stato pubblicato dal Bur regionale nel gennaio 2023. Questo aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'aria introduce due ulteriori prescrizioni per gli impianti in regime di autorizzazione integrata ambientale, che la Regione richiama. In particolare per gli impianti produttivi collocati all'interno dell'area critica individuata in figura 4.3 corrispondente alla porzione al di sotto dei 300 metri sul livello del mare dell'aria di superamento con priorità di intervento della Conca Ternana: il divieto del potenziamento, cioè incremento di potenza termica nominale, e la nuova costruzione di impianti di combustione al di sopra dei 3 MW di potenza che utilizzino combustibile da fonti fossili solidi o liquidi, biomasse solide o liquide e rifiuti. Inoltre l'applicazione per l'inquinante Pm 10 di vincoli emissivi pari o inferiori al valore più restrittivo indicato nelle conclusioni sulle Bat per quella categoria di impianto, e per gli inquinanti NOX ove tecnicamente ed economicamente sostenibili, di vincoli emissivi pari al valore più restrittivo indicato nelle conclusioni sulle Bat per ciascuna categoria di impianti". Questa è la nota con cui la Regione informa la nuova proprietà, che aveva nel frattempo chiesto la sospensione dell'autorizzazione perché l'impianto era fermo, avvisandola che, prima di

riavviare, doveva essere attivato il procedimento amministrativo di riesame per intervenuta pubblicazione delle Bat conclusion, e nell'ambito di quel procedimento sarebbero stati recepiti i vincoli della Legge regionale. Dal 3 luglio 2023 fino alle 29 dicembre 2023 al Protocollo del Comune di Terni non è pervenuto nulla in riscontro a questa nota della Regione. Ci sono però le segnalazioni per la verità, non al Protocollo, ma che sono uscite anche negli organi di stampa, che diciamo segnalavano lo svolgimento di attività di manutenzione e di piccole accensioni, diciamo, e di fumo che usciva, perché poi le segnalazioni. ovviamente non hanno neanche comprensibilmente il rigore lessicale degli addetti ai lavori, per cui diciamo però né noi, né l'Arpa e né la Regione, poi abbiamo saputo, aveva avuto alcuna comunicazione successiva a questa nota regionale, fino ad arrivare al 29 dicembre 2023, quando Bioter scrive, e credo che questo ce l'avete già agli atti, ed è il Protocollo 212761 "comunicazione avvio attività soffiatura" alla Prefettura di Terni, al Sindaco ed al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e per conoscenza all'Ufficio sicurezza e Polizia Locale di Corso del Popolo nostro, quindi non alla Regione non all'Arpa: "comunica nell'ambito delle attività preliminari all'avviamento della centrale di cui all'oggetto a partire dal 29 dicembre 2023 che verranno effettuate le operazioni di soffiatura del generatore di vapore che comporteranno le emissioni in atmosfera di getti di vapore con eventi sonori di breve durata contenuti tramite un sistema di abbattimento all'uopo installato. Tali interventi si protrarranno per circa 15 giorni ed attuali nell'arco di tre momenti giornalieri 8:30 – 10, pomeriggio 14 - 15 e sera 17:30 - 19. L'11 gennaio arriva una seconda comunicazione al medesimo indirizzario, quindi non alla Regione, e non all'ARPA, dove si dice "comunicazione avvio attività soffiatura". "Facendo seguito alla nota del 29 dicembre con la presente si comunica che le attività preliminari alle soffiature sono terminate e pertanto il nuovo termine soffiatura è previsto per il 25 gennaio 2024". Allora qui siamo al 3 gennaio. Siccome io volevo capire se queste comunicazioni erano note alla Regione e se era stato nel frattempo attivato, come richiesto dalla Regione, il procedimento di riesame, ed altresì se erano stati fatti quegli adeguamenti che le Bat conclusion indicano in 4 anni dalla pubblicazione, e quindi entro il mese di Dicembre 2023 e siccome io non avevo contezza di queste informazioni se non per averle verificare telefonicamente, ma chiaramente poi va tutto formalizzato, io ho scritto una nota che, non so se avete, risale al 12 gennaio 2024 e quindi prima dell'evento che poi da cui scaturì l'ordinanza, ho scritto una nota, dicevo, non al Sindaco, ma alla Regione Umbria autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, all'ARPA ed alla Asslumbria2, ai Vigili del fuoco ed a Bioter e poi per conoscenza alla Prefettura ed all'Assessorato dove scrivo: "Con riferimento alle note del gestore Bioter richiamate in oggetto, che ad ogni buon fine si allegano, è convocato un incontro tecnico per il giorno 18 gennaio 2024 ore 12 presso la sede della scrivente Direzione per valutare le attività preannunciate dal gestore anche in relazione alla precedente comunicazione della Regione Umbria Protocollo 169398 del 2023, cioè la nota di Luglio della Regione, perchè noi da quel momento non avevamo più saputo nulla. Quindi io ho convocato il tavolo prima degli eventi che poi sono avvenuti il giorno dopo. Pertanto il verbale che poi è stato redatto il 18 e che io vi ho portato perché mi era stato richiesto nella convocazione, chiaramente riferisce anche dei fatti poi accaduti il sabato, quindi chiaramente perché se ne è parlato. Però questo era per sottolineare che io, indipendentemente dall' evento ed indipendentemente poi dall'ordinanza che il Sindaco ha ritenuto di adottare, io mi ero attivato perché ritenevo che c'era qualcosa e qualche informazione che mancava. Tanto è vero che al tavolo tecnico abbiamo avuto conferma di questo che, se volete, ve lo leggo nel verbale. Chiaramente poi nell'ambito del tavolo è stato chiesto che cosa era successo a proposito dell'ordinanza che era già stata adottata quando è stato svolto questo tavolo, quindi si è parlato di tutto il contesto, però l'elemento, diciamo essenziale, e che poi potete verificare dal verbale sono le dichiarazioni dell'Arpa e della Regione. Allora l'ingegner Longhi comunica che Arpa, per quanto riguarda le attività di controllo di competenza non ha avuto altre comunicazioni dopo il 29 giugno 2023 e del 4 luglio 2023, quindi chiede alla ditta la presentazione di una relazione descrittiva delle attività svolte e delle attività previste prima del riavvio indicandone anche le tempistiche. Il dottor Cenci, dirigente regionale che nel frattempo ha sostituito il dottor Monsignori che è stato trasferito, ribadisce che, così come indicato nella citata nota di Luglio 2023, qualsiasi modifica non riconducibile alla semplice manutenzione ordinaria deve essere comunicata all'autorità competente ed il riavvio e l'esercizio dell'impianto è subordinato alla presentazione dell'istanza di riesame dell'autorizzazione 2748 per adeguamento alle Bat, alla conclusione positiva da parte della Regione Umbria del procedimento di riesame ed alla realizzazione degli interventi di adeguamento dell'intera installazione alle migliori tecniche disponibili. Inoltre il riavvio dell'impianto dovrà soddisfare le misure previste ai punti della legge regionale che aveva nel

frattempo modificato il Piano di risanamento della qualità dell'aria. Quindi, a seguito di queste richieste del verbale dell'incontro tecnico poi Bioter ci ha trasmesso queste informazioni contenute in una relazione che non so se può essere utile alla Commissione, sono state trasmesse con il protocollo 14474 del 25 gennaio 2024”.

- Il Presidente Ferranti interrompe l'intervento di Grigioni e dice: “Interrompo un secondo perché sono molte le informazioni ed il dirigente ora sta facendo una breve carrellata anche in sintesi della relazione ma poi noi li acquisiamo i documenti come Commissione e li trasferiamo, se possibile lunedì, ai Commissari, poi magari faremo una seduta per discutere tra di noi ed approfondire questi documenti dopo averli studiati. Quindi per ora ve li mandiamo via mail ed i Commissari li valutano, fanno le proprie considerazioni e poi ne riparlano. Però intanto oggi facciamo una panoramica generale grazie al Dirigente Grigioni che ci ha fornito tutta quella parte di documentazione che in origine era mancante e l'altra ce la fornirà giovedì prossimo la dottoressa Sassi. Quindi giovedì prossimo avremo il quadro completo di tutti i documenti, prego Dottor Grigioni”.
- Il Dottor Grigioni riprende la sua trattazione e dice: “Allora dunque il 25 gennaio 2024 Bioter con due note distinte riscontra quello che era richiesto nell'ambito del tavolo tecnico del 18. Sono due documenti, il 14472 del 25 gennaio ed il 14484 del 25 gennaio, in cui sostanzialmente Bioter riepiloga tutte le attività che erano state nel frattempo svolte, riporta il cronoprogramma delle attività, e poi nell'ambito di queste comunicazioni introduce una novità che io vi segnalo, almeno così vi facilito poi l'interpretazione perché ho parecchie cose. Cioè la novità è contenuta nella nota 14484 dove Bioter sostanzialmente sostiene di non rientrare nelle Bat conclusion del 2019. Quindi, fatte le sue considerazioni, dice che “l'installazione non rientra in nessuna delle casistiche di cui al punto uno e comunica pertanto che l'installazione non rientra nel campo di applicazione 29 octies e non è soggetta alla misura P 1 T 01 del Piano regionale della qualità dell'aria, non è soggetta alla misura P T 02 del Piano regionale della qualità dell'aria, quindi sostanzialmente fornisce la motivazione per la quale non aveva nel frattempo inviato l'istanza di riesame. La Regione Umbria, con una nota di riscontro del 9 febbraio, Protocollo 24309, che anche questa vi lascio, ribadisce invece che questo impianto rientra nelle Bat conclusion, e quindi indica una tempistica mia pare di 5 mesi, comunque indicata nella nota, entro la quale Bioter deve obbligatoriamente presentare istanza di riesame. Nel momento in cui è arrivata questa nota, diciamo, questo è un avvio formale di riesame da parte dell'autorità competente e dal momento che questo impianto doveva essere adeguato al 23 dicembre, e quindi non era stato attivato ogni 4 anni il procedimento di riesame, la disposizione di avvio di riesame non consente nelle more del rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale l'esercizio”.
- Il Presidente Ferranti chiede se, rispetto alle tempistiche ed all'andamento delle questioni, queste ulteriori valutazioni della Regione, sono successive a quando viene emesso il provvedimento del 13 gennaio.
- Il Dottor Grigioni risponde: “Allora queste sono successive e scaturiscono dal tavolo tecnico che noi abbiamo svolto, però quello che volevo sottolineare è che, nel momento in cui la nota della Regione, cioè la disposizione di avvio di riesame della Regione, arriva al Comune di Terni, scatta l'obbligo di non poter riavviare l'impianto e questa arriva il 9 febbraio, tanto è che per effetto di questa nota l'ordinanza viene ritirata”.
- Interviene il Consigliere Pastura che domanda: “Grazie Presidente. Dottor Grigioni la ringrazio per la rappresentazione che ci ha fatto dandoci dei contenuti, oltre che cronologici, anche tecnici. Mi preme però sottolineare che, rispetto a quello che è l'ordine del giorno di questa Commissione, ritengo che noi dobbiamo raccontare, o meglio lei ci deve raccontare quello che ha mosso l'ordinanza e poi il successivo ritiro dell'ordinanza. Quindi le chiederei, anche per non argomentare un excursus troppo ampio di darci dei contenuti e di rappresentarci quello che è il processo amministrativo che sottintende quell'ordinanza”.
- Interviene il Presidente Ferranti che precisa, prima di dare di nuovo la parola al Dirigente Grigioni,

che i tre punti sono quelli che aveva letto prima, cioè la comunicazione di avvio soffiatura da Bioter al Comune di Terni, l'ordinanza del Sindaco di sospensione dell'impianto di gennaio, ed il verbale dell'incontro tecnico del 18 gennaio 2024. “Queste cose ce le ha già dette – afferma Ferranti - poi chiaramente ci sta spiegando il Dirigente Grigioni quali sono i passaggi che hanno portato a quella ordinanza di ritiro che abbiamo già visualizzato”.

- Interviene il Dirigente Grigioni che prosegue: “Arrivavo appunto ad una mia nota del 15 febbraio con la quale, preso atto preso atto della intervenuta disposizione di avvio di riesame da parte della autorità regionale, io propongo il ritiro dell'ordinanza perché questa non ha più senso di esistere. C'è anche un ricorso al TAR, ma al di là della legittimità o meno del provvedimento ordinativo, nel momento in cui l'autorità competente dice “non puoi avviare, se prima non presenti...”, quello è chiaramente un no. E quindi il legame è questo, tant'è che, nell'ordinanza di ritiro è richiamata la nota della Regione. Quindi la mia illustrazione era semplicemente per fornirvi l'ordine cronologico degli atti amministrativi che hanno portato al ritiro, e quindi diciamo che queste tre note, volevo verificare che voi le aveste. Io poi vi lascio tutto”.
- Ferranti ringrazia Grigioni e poi dà la parola al Consigliere Kenny, che interviene e dice: “Sì, grazie. Mi mancano due passaggi, uno piccolo ed uno un po' più importante. E allora la Bioter non poteva fare nulla che non fosse la manutenzione ordinaria apparentemente a partire da Luglio e d'accordo col documento, e dalle due note che lei ha menzionato. E che fa la Bioter ? Non alla Regione ma al Comune, ai Vigili del fuoco eccetera parla e comunica che saranno fatte delle immissioni di vapore e dei rumori, ma mi pare che nelle note non si dice specificamente che si tratta di manutenzione ordinaria. E'così ? O dal punto di vista tecnico quello che lui sta menzionando si potrebbe comunque assimilare. Questa è la prima domanda e faccio subito la seconda che è la più rilevante per questa Commissione. Non so, forse sono stato distratto, ma mi pare che lei abbia saltato il momento proprio specifico dell'ordinanza di chiusura da parte del Comune e le motivazioni per le quali sia stata fatta questa ordinanza di chiusura, quella del 13 gennaio, se non mi sbaglio”.
- Il Dirigente Dottor Grigioni risponde: “Ok, allora in relazione alla prima domanda la nota, come vi avevo letto, sulle attività di soffiatura non entrava nel merito delle operazioni di dettaglio che venivano nel frattempo condotte, cioè se erano state installate apparecchiature particolari per la soffiatura, se si sarebbero accesi bruciatori, per quanto tempo cioè tutte informazioni che poi noi abbiamo acquisito successivamente, perché il tavolo tecnico gliele ha chieste. Il problema è che in quel momento l'autorità competente, l'autorità dei controlli e il Comune che vigila sugli aspetti igienico-sanitari non aveva contezza di quello che avveniva all'interno dell'impianto perché non era stato comunicato a nessuno. Questo è diciamo l'elemento fondamentale. Pertanto l'emissione dell'ordinanza, che è stata un'ordinanza che il Sindaco ha ritenuto di adottare nell'ambito dei suoi poteri straordinari, deve essere contestualizzata a quel giorno in cui tutta questa informazione non era in possesso del Comune e c'era un impianto che aveva i bruciatori accesi. Questo era il contesto. Adesso se lei mi chiede se l'ordinanza doveva essere adottata o meno, oppure se doveva essere attivata la Regione, su questo aspetto io non è che posso esprimermi da un punto di vista di merito e tantomeno sugli aspetti amministrativi, anche perché c'è un ricorso al Tar in corso. Io diciamo che, come Direzione, avevo già attivato un procedimento volto a verificare le condizioni di esercizio di quell'impianto o di avvio esercizio e se queste attività dovessero comportare o meno l'attivazione di un procedimento di riesame, motivo per cui avevo, già prima dell'ordinanza e prima dell'evento, che poteva anche non essere stato evidenziato, convocato un tavolo per acquisire queste informazioni. Quindi diciamo che la parte tecnica si è limitata a questo contesto, quindi diciamo anche che l'ordinanza è stata però adottata in un momento in cui tutte queste informazioni relative alla natura della attività in corso di svolgimento non erano in possesso del Comune, ma non perché il Comune non era in grado di capirle, ma perché proprio era carente la trasmissione e quindi in quel momento si sono attivati i poteri del Sindaco che sono indicati dall'articolo 5, quei poteri che fanno prevalere l'interesse prevalente e che, nell'incertezza, sono ispirati al principio di precauzione. Questo è il contesto di quel giorno. Quindi avete tutto a questo punto per fare anche una vostra valutazione”.
- Il Consigliere Kenny chiede se c'è qualche ragione per la quale la Commissione non sia riuscita a

trovare al Protocollo questa ordinanza di chiusura.

- Il Presidente Ferranti dialogando con il Dirigente Grigioni verifica che l'ordinanza di chiusura non è stata trovata in quanto il dispositivo dell'atto non era visibile al Protocollo da parte della Segreteria della Quarta Commissione e quindi dà la parola al Consigliere Pastura, che domanda: "Premesso che lo zelo amministrativo verso alcune tematiche come questa, secondo me è sempre un percorso giusto e corretto, soprattutto rispetto a quello che è un tema molto caldo per la città di Terni come questo. Quindi, fatta questa premessa, esprimo alcuni passaggi che mi sono segnato. Allora il 29.12 la Bioter comunica questa operazione di soffiatura, e quindi la prima domanda che le pongo è se, in termini tecnici, la soffiatura rientra tra l'ordinaria manutenzione oppure no. Dopodiché la stessa Bioter, mi corregga se sbaglio, l'undici gennaio ricomunica che effettuerà un'altra operazione di soffiatura. A tal fine, a tal punto, quindi il suo ufficio chiede la costituzione di un tavolo tecnico. Quindi la prima domanda che le faccio è perché non è stata fatta anche nella prima comunicazione del 29. La prima domanda quindi è se la soffiatura rientra tra le operazioni di carattere di ordinaria amministrazione oppure no, mentre la seconda domanda è se la ricostituzione del tavolo tecnico che è stata fatta successivamente alla comunicazione dell'11 gennaio, perché non è stata fatta anche dopo la comunicazione del 29 gennaio, volendo sapere se ci sono delle ragioni tecniche che lo spiegano e se ci sono magari delle tempistiche oppure altro a determinarlo. Poi nell'exkursus che lei ci ha fatto da un punto di vista normativo, ho compreso, anche dalla documentazione esaminata, che comunque la Bioter avrebbe dovuto comunicare l'avvio dell'impianto, cosa che non è stata fatta. Quindi la quarta domanda è se è stata fatta da parte di Bioter la comunicazione di avvio dell'impianto e l'ultima domanda su quali basi e su quale fondamento tecnico, se c'è, è stata emanata l'ordinanza del 13 gennaio, laddove la Bioter non ha provveduto a fare una comunicazione di avvio dell'impianto stesso".
- Il Dirigente Dottor Grigioni risponde: "Allora in relazione alla prima domanda semplicemente perché banalmente diciamo che c'è stato un ritardo dovuto al periodo di capodanno e dell'epifania. In merito alla seconda domanda relativa alla soffiatura ed alla sua natura di manutenzione ordinaria oppure straordinaria, diciamo che io neanche adesso lo so, ma da tecnico ve lo spiego il perché non lo so. Non lo so perché il confine tra la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria è molto sottile. Se io, nell'ambito di una attività che viene condotta per verificare se un impianto è ancora funzionante dopo tre anni di fermata, devo fare una mera sostituzione di una parte impiantistica equivalente all'altra, allora sto in un ambito di manutenzione ordinaria, mentre se io invece devo cambiare un pezzo di linea perché magari non trovo più quella parte di ricambio sul mercato, e quindi devo fare una modifica anche banale, la manutenzione diventa straordinaria perché non era prevista in quelle prevedibili e calendarizzate. La manutenzione ordinaria comprende tutto quello che tu puoi prevedere su un programma di manutenzione preordinato. Inoltre, nell'ambito di attività così complesse, è uso, consuetudine e prassi o comunque avviene che nell'ambito dell'installazione vengono installati veri e propri impianti, ad esempio un impianto di soffiatura con un compressore che richiede magari un titolo abilitativo. Io non dico che è stato fatto questo, ma in quel momento noi non lo sapevamo, e come non lo sapevamo noi non lo sapeva neanche l'Arpa e non lo sapeva la Regione, quindi nel momento in cui arriva una nota che ha ad oggetto un'attività di questo tipo, io ho ritenuto necessario convocare un tavolo tecnico, al quale infatti ho invitato la ditta per capire che tipo di attività venivano condotte e se queste attività necessitavano o meno di un titolo autorizzativo. Per quanto riguarda la comunicazione di avvio poi, se voi leggete bene, ed è questo l'aspetto che a noi ci ha fatto prendere in considerazione l'opportunità di valutare la verifica con la Regione del tavolo tecnico, nell'ambito della comunicazione Bioter dice: "Si comunica che, nell'ambito delle attività preliminari all'avviamento della centrale", la nota è del 29 dicembre ed è la prima, ripeto "nell'ambito delle attività preliminari all'avviamento della centrale" dice Bioter. Ora noi eravamo rimasti, al 4 di luglio, che la Regione dice a Bioter che "prima di avviare devi presentare l'istanza di riesame". Invece loro ci comunicano le attività preliminari al riavvio, questo è stato l'elemento di incertezza sulla legittimità delle operazioni che venivano condotte, che mi ha convinto che dovevo fare il tavolo tecnico, non l'ordinanza. L'ultima domanda che è se l'ordinanza doveva essere fatta o no, ripeto l'ordinanza è un atto del sindaco che ricade nella piena discrezionalità del sindaco stesso. Io ho fatto solo il tavolo tecnico ed ho fatto una relazione al sindaco, che non è l'ordinanza, non è neanche la proposta di ordinanza è solamente un'esposizione dei fatti e successivamente il Sindaco, acquisite le informazioni da me e dalla Polizia Locale, ha ritenuto

di esercitare il potere di cui all'articolo 50, che non dice che è necessario il parere positivo del dirigente per emanare l'ordinanza, essendo un potere autonomo quello del sindaco, per cui non è neanche corretto che io, al di là del mio ruolo, esprima un giudizio in merito”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Kenny che interviene e dichiara: “Grazie Dottore, penso più o meno di aver capito ed interpreto un attimo e poi mi corregga se sbaglio. Certamente la Bioter aveva chiara istruzione da parte della Regione su quello che doveva fare nel momento che l'impianto entra in funzione anche per fare delle prove, perché io presuppongo che, se la Regione mi chiede di aggiornare l'impianto presuppongo che non si possa modificare un impianto senza accenderlo e vedere se le modifiche funzionano, quindi delle prove penso che devono essere fatte e quindi è totalmente legittimo da parte, prima di tutto della Regione, ma anche di chi fa la verifica, di dire: “Ma cosa state facendo?” nel senso di chiedere “avete aggiornato l'impianto o non l'avete aggiornato ?” e questa è la richiesta, penso, del tavolo tecnico che ha fatto lei fundamentalmente. Il resto per me è un'interpretazione più politica che tecnica e secondo me, personalmente, credo che ci sia stato un eccesso di zelo da parte del Sindaco, perché si poteva tranquillamente seguire l'iter tecnico di verifica, sia del tipo di modifica dell'impianto o non modifica dell'impianto, come abbiamo imparato oggi perché in realtà non si è trattato di una modifica, perché la Bioter dice che non deve modificarlo d'accordo con la normativa regionale. Quindi, quello che ha fatto sicuramente, a questo punto, se non ha modificato l'impianto e la ha acceso, può rientrare tranquillamente dentro la manutenzione ordinaria. Per tutto il resto si tratta, come dico, di una interpretazione più di tipo politico che di tipo tecnico”.
- Il Presidente Ferranti interviene e dice: “Ma sì, infatti, poi queste sono le deduzioni e le conclusioni che arriveremo a tirare in un senso od in un altro a seguito di un approfondimento dei documenti ed a seguito delle audizioni dei Dirigenti ed a seguito della verifica di tutte le interlocuzioni che sono avvenute tra la Bioter, il Comune, la Direzione Ambiente e la Regione sulla base delle quali si andrà a capire cosa è successo, però tenendo conto che il provvedimento adottato, secondo l'articolo 50, è una autonoma scelta del Sindaco, questo è chiaro, in quanto quello dell'ordinanza è un potere che fa capo al Sindaco in persona”.
- Interviene il Consigliere Pastura, che dichiara: “Grazie Presidente. Sì, questo è molto chiaro, la mia domanda non era chiaramente rivolta al Dirigente, nella consapevolezza che il Dirigente non ha alcuna responsabilità sull'ordinanza, ma dal momento che non c'è una richiesta di avvio dell'impianto, perché non risulta in Regione che ci sia stata una richiesta di avvio all'impianto, la domanda dell'uomo della strada è: “Perché è stata fatta questa ordinanza ?” ed allora immaginavo nelle more di un suo rapporto tecnico che magari lei potesse darci delle informazioni diverse ed in più rispetto a quelle che ha già detto, ma ha risposto, e quindi non ci tornerei su questo aspetto, però io credo che noi abbiamo affrontato questo argomento, e questo glielo dico perché è stato sollevato dal gruppo di Fratelli d'Italia da me rappresentato in Commissione, non tanto rispetto all'avvio o no dell'impianto Bioter, che è una tematica che risale al 2017, ma per conoscere e per capire se dietro questa ordinanza ed il suo ritiro ci potessero essere degli errori amministrativi che poi potrebbero anche cagionare un danno all'Ente. Quindi la affermazione che io vorrei che lei mi confermasse oppure no, perché vorrei che venisse fissato questo punto nei verbali, è che al momento in cui lei convoca il 18 gennaio il tavolo tecnico, l'ordinanza era già stata emessa, e comunque la comunicazione da parte del Bioter dell'avvio dell'impianto non c'era. E' corretto ?”.
- Il Dirigente Grigioni replica: “Ok, allora non c'è una comunicazione di avvio con una data però, ripeto e l'avevo evidenziato anche prima, che nella comunicazione delle attività di soffiatura l'incipit di quella nota è: “operazioni preliminari al riavvio”. Questo è. Una comunicazione ufficiale di riavvio non c'è ma perché l'impianto ancora era in manutenzione e quindi non è che ci poteva essere un avvio dell'impianto tecnicamente, poi dopo le fasi di manutenzione dell'impianto prevedono che a fine manutenzione si compra il combustibile e quindi c'è tutta una fase ulteriore ovviamente, per cui non ci sarebbe stata neanche la possibilità tecnica di avere una data esatta, ed invece che per l'avvio c'è una data che deve essere comunicata perché è previsto nella autorizzazione integrata ambientale che si dà l'avvio, la messa in esercizio e la messa a regime proprio poi per attivare dei sistemi di

monitoraggio con tutta una procedura prevista da rispettare. Per un impianto di quella complessità l'avvio, inteso come avvio dell'esercizio dell'impianto, quindi con regime, combustibile, biomassa eccetera, non significa che quell'impianto non possa essere avviato in altre modalità, per esempio con la marcia a metano, e non significa che quell'impianto non possa emettere emissioni. Quindi diciamo che non c'è un on-off di quell'impianto, c'è invece una serie di possibilità di regimi di esercizio, alcuni dei quali vengono attivati anche nell'ambito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, perché se io devo provare la pressione della caldaia devo mandare il vapore in pressione, quindi devo tenere accesi i bruciatori, oppure con il combustibile, per un certo numero di ore. Se io devo provare il sistema di monitoraggio al camino, io devo caricare l'impianto con i rifiuti, perché sennò un esercizio diverso non sarebbe possibile. Quindi la manutenzione del sistema di monitoraggio al camino prevede l'accensione con il combustibile rifiuti, per cui non c'è una situazione in cui per quell'impianto si spinge l'interruttore ed al minuto dopo si avvia, ma c'è una fase complessa di manutenzioni, ordinarie e straordinarie, che comunque prevedono delle fasi di esercizio, che non sono di regime. Tutto questo di solito un impianto lo mette in un cronoprogramma delle attività che invia alla Regione, cioè all'autorità competente, ma in questo caso nessuno sapeva cosa avvenisse in quell'impianto. Questo è il motivo per cui io, nell'ambito delle mie competenze, ho ritenuto necessario di convocare un tavolo tecnico per capire lo stato delle cose, tant'è che poi è stata richiesta questa documentazione, mentre il Sindaco, con i suoi poteri autonomi, ha ritenuto precauzionalmente di fermare la attività. Punto. Questa è la vicenda riscontrabile dalle carte che ho portato in audizione”.

- Interviene il Presidente Ferranti che dichiara: “Dalla documentazione che abbiamo avuto modo di visionare fino ad oggi, ed anche dalle spiegazioni e dai chiarimenti del dirigente appare che quantomeno, la scelta del sindaco è precauzionale, poi se sarà una precauzione corretta o se è frutto di errori lo valuteremo in un secondo tempo, però ora è prematuro tirare delle conclusioni, sennò è inutile anche che facciamo l'istruttoria se riteniamo di giungere alle conclusioni già oggi. Secondo il mio parere qui stiamo andando avanti. Qui c'è un dirigente che risponde sui documenti di sua competenza. Sento arrivare spiegazioni che vanno nella valutazione di tirare le somme. Questa è la prima audizione e credo che i lavori debbano restare sull'esame tecnico di questi documenti. Federighi prego”.
- Interviene il Consigliere Federighi che afferma: “Grazie Presidente, ovviamente l'opposizione fa il suo lavoro, e capiamo perfettamente qual'è la finalità di questo lavoro e quali sono le finalità di questa attività istruttoria che mi ha visto, fin dall'inizio, decisamente contrario ma certo non spaventato, assolutamente. Comunque la domanda che io rivolgo al dottore è: posto che è stato chiarito senza alcun tema di smentita che il Comune non aveva contezza di che cosa stava realmente accadendo nell'impianto Bioter, e questo è il primo punto, piaccia o non piaccia, il secondo punto e la domanda che io le pongo è: è nella percezione del suo dipartimento, che poi ovviamente lei ha trasmesso all'autorità politica, che potenzialmente queste attività, di cui voi ignoravate sostanzialmente la finalità, potessero essere illegali e potenzialmente pericolose ? Quindi la domanda che io le faccio è la seguente e gliela ripeto. Abbiamo appurato che voi ignoravate quello che stava accadendo in quel momento dell'impianto Bioter, e ciò posto, è corretto definire che era legittima la sua preoccupazione da tecnico, poi riportata alla autorità politica di questa amministrazione comunale, che quelle attività potessero essere illegali, illegittime e potenzialmente pericolose ? Grazie”.
- Il Dirigente Grigioni risponde: “Allora per rispondere alla sua domanda, io mi devo trasportare nel momento in cui ho convocato il tavolo tecnico per capire se ci fosse o se ci poteva essere un profilo di illegittimità ovvero di pericolo per l'ambiente, per la salute umana eccetera. Fino ad oggi io non ho certezza, e non ho avuto certezza che quelle attività fossero state illegali per il semplice motivo che altrimenti avrei fatto la comunicazione all'autorità giudiziaria come un funzionario pubblico è tenuto a fare in questi casi. Il problema è stato proprio che, nel momento del mese di gennaio, quando si stavano concretizzando e quando si stavano attivando queste operazioni di soffiatura propedeutiche al riavvio dell'impianto, l'amministrazione comunale, almeno la mia direzione, non aveva elementi per capire cosa stesse accadendo e quindi anche per controllare per i profili che ci competono, perché poi chiaramente l'autorità competente resta la Regione e l'organo di controllo è l'Arpa, però il Comune anche ha delle sue competenze nell'ambito della sanità pubblica ed acustica, perché ci sono delle competenze dirette del Comune, come l'autorizzazione integrata ambientale, tanto è vero che le

comunicazioni arrivano anche al Comune. Quindi io, in quel momento, avevo bisogno di capire perché il gestore non lo aveva fatto spontaneamente, avevo bisogno di capire che tipo di operazioni si stavano conducendo, e poi dopo la valutazione di quello che si stava conducendo sarebbe stata fatta. Poi è chiaro che, nel momento in cui è stato mandato il cronoprogramma, poi dopo gli eventi si sono succeduti in maniera diversa rispetto alla previsione del gestore, perché da ultimo l'autorità competente gli ha scritto: "Non potete riavviare se non presentare prima il riesame". Quindi in quel momento io non avevo elementi per dire se ci fosse o no un'attività illegale, illecita od un pericolo, tanto è vero che il tavolo tecnico è stato da me convocato proprio per avere questi elementi e per poter eventualmente valutare anche questi profili. Non solo ma anche questi profili".

- Interviene il Presidente Ferranti che dice: "Mi pare di capire da questa relazione che lei dottor Grigioni sta tenendo, e dalle informazioni che ci dà, che nel momento in cui lei, a seguito di alcune comunicazioni della società che gestisce l'impianto, la Bioter, ha convocato il tavolo tecnico e lo ha riunito per capire cosa avvenisse, lo ha fatto quando ancora non c'era certezza, e nelle more di questo approfondimento, è intervenuta l'ordinanza, mi sbaglio con questo riassunto?".
- Il Dottor Grigioni interviene e precisa: "Allora le due cose sono andate parallelamente. Nel senso che io ho attivato il tavolo tecnico sulla base delle due comunicazioni che erano pervenute e che preannunciavano determinate attività che a me non erano chiare, e quindi ho convocato il tavolo tecnico. Il giorno dopo della convocazione del tavolo tecnico, la mia nota è dell'11, sabato 12 c'è stata la segnalazione della popolazione che ha determinato poi l'ordinanza del 12. Nel frattempo io il tavolo tecnico che avevo convocato per il giorno prima, si è tenuto il 18 perché era un tavolo in presenza, e quindi noi il 18 abbiamo acquisito poi le informazioni con il cronoprogramma, con le attività fatte, quelle da fare, la previsione di riavvio e quant'altro".
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: "Ho capito perfettamente. Non a caso torno a fare una valutazione mia personale che viene verbalizzata come quella di ogni altro consigliere. Io trovo che quando l'autorità competente dirigenziale e tecnica apre dei tavoli tecnici per valutare delle situazioni di ipotetico pericolo, come è sua responsabilità, nelle more di concludere il percorso di approfondimento e di verifica con eventuale comunicazione anche all'autorità giudiziaria, qualora ce ne fosse bisogno, è anomalo, o può sembrare eccessivo, che interviene nelle more un'ordinanza di chiusura senza attendere la fine del tavolo tecnico. A me appare una situazione illogica. Se io fossi Sindaco di Terni, e se so che la mia direzione competente sta svolgendo un'istruttoria, prima di fare un'ordinanza attendo che sia finita questa attività, che sia conclusa. Questo è ciò che plasticamente emerge, al di là delle valutazioni che ognuno di noi può fare, è nei documenti che si apre il tavolo tecnico l'11, il 12 ci sono alcune segnalazioni dei cittadini ed il 13 c'è l'ordinanza, quando il tavolo tecnico era ancora vigente e non aveva concluso il suo lavoro, ma questo è già palese nel carteggio e nella documentazione che abbiamo evidenziato. Ora faremo le valutazioni della Commissione anche su questi dati, ed evidenzieremo le eventuali criticità di questi dati e di quel percorso amministrativo. Vedo ancora diverse prenotazioni e do la parola al Consigliere Kenny, poi a Federighi e poi a Pastura".
- Interviene il Consigliere Kenny e dichiara: "Sì, presidente condivido totalmente quello che ha detto che infatti è sulla linea sulla quale era intervenuto prima. Vorrei rimandare al mittente ed al consigliere Federighi le sue parole sulle intenzioni dell'opposizione dicendo che qua noi non siamo né a fare dei giudizi né i processi alle persone, ma stiamo lavorando per la città di Terni, consigliere Federighi, quindi le sue considerazioni se le tenga per sé. Se lei è convinto di questo è libero di essere convinto di quello che vuole, ma noi qua stiamo a lavorare per la città di Terni. Sebbene comincio avere una certa certezza di quello che è successo, mi sembra prudente aspettare lo studio dei documenti, come ha detto il presidente, e quindi vedremo dopo se ci sono delle responsabilità che proveremo a ricostruire. Certamente ci preoccupa, e mi preoccupa personalmente, l'accensione di un nuovo inceneritore a Terni, ma questo non è il problema di cui stiamo discutendo adesso. Comunque sicuramente manterremo un'azione vigile su tutto quello che si fa sul territorio di Terni, e che influisce sull'ambiente, affinché sia controllato al meglio. A me diciamo convince la ricostruzione che ci ha fatto il dirigente per la quale lo ringrazio

28/03/2024

Interventi degli auditi, domande e risposte

- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Dopo l'audizione della scorsa settimana col dottor Grigioni dirigente della direzione ambiente, oggi abbiamo come punto primario all'ordine del giorno l'audizione dei vertici della Polizia Municipale del Comune di Terni. Se non ci sono domande preventive da formulare allora io darei la parola alla dottoressa Sassi o alla dottoressa Schibeci, non so chi delle due vuole intervenire per prima, perché i chiarimenti richiesti dalla Commissione sono in merito all'intervento della Polizia Municipale ed al verbale redatto in sede di quella verifica, prego”.
- Interviene la Dottoressa Sassi, che dichiara: “Buonasera a tutti, intanto allora per quanto riguarda questo nostro intervento del 13 di Gennaio, la pattuglia, di due agenti ed un ufficiale si sono portati alle 14:20 circa sul luogo in via Ratini 1 presso la Bioter srl e sul posto hanno notificato le persone che erano presenti, in quanto appunto risultava che c'era stata una fuoriuscita di fumo da questa struttura. Lì sul posto era presente un tecnico della società Clarinet che, alla richiesta degli agenti, faceva presente che erano in corso ed erano state fatte delle prove tecniche per la futura messa in servizio dell'impianto e che quello che si vedeva era solo vapore acqueo. Questo veniva ribadito sia da una dipendente della Bioter che era presente lì e dal capo turno sempre di questa società Clarinet. Chiaramente queste persone sono state tutte identificate sul posto e poco dopo, alle 2:35 sopraggiungeva il responsabile dell'impianto, che dichiarava che nell'impianto si stava scaldando la caldaia con bruciatore a metano per produrre vapore acqueo. Successivamente alle 14:45 interveniva anche il proprietario, Amministratore Unico della Bioter tale Sini Nicola, accompagnato anche da un tecnico, un ingegnere, l'ingegnere Quirini Catia, consulente esterno della Bioter. Dichiaravano in particolare la consulente, dichiarava che le attività di soffiatura che si stanno svolgendo all'interno dell'impianto rientrano nella manutenzione che veniva effettuata prima della messa in uso dell'impianto stesso, e che le emissioni prodotte in atmosfera risultavano essere solo getti di vapore, e che durante tali soffiature la sezione di recupero energetico era stata smontata dalla tubazione di collegamento del ciclo termico alla sezione di produzione di energia, quindi la soffiatura non prevede l'avvio dell'intero impianto al quale avvio si procederà, appunto, hanno sostenuto che si sarebbe proceduto solo dopo le verifiche relative comunicazioni agli organi preposti. Inoltre facevano riferimento ad una comunicazione che era stata mandata il 29 dicembre con Protocollo 212761, indirizzata alla Prefettura di Terni, al Comune di Terni, ai vigili del fuoco e per conoscenza alla Polizia locale. In questa comunicazione, in pratica, si comunicava che ci sarebbero state delle attività preliminari all'avviamento, a partire dal 29, in alcune fasce orarie: la mattina dalle 8:30 alle 10, il pomeriggio dalle 14 alle 15 e la sera dalle 17:30 alle 19. Poi noi agli atti abbiamo anche trovato che c'era una seconda comunicazione dell'11 gennaio, che faceva seguito a questa nota del 29 dicembre, dove veniva comunicato che le attività preliminari erano terminate e sarebbero riprese il 25 gennaio”.
- Il Presidente Ferranti concorda con la Dottoressa Sassi la trasmissione del verbale appena letto e poi dà la parola al Consigliere Pastura, che interviene e domanda: “Volevo chiedere se, nella fase di sopralluogo, entrando nello stabilimento, avete fatto delle verifiche od avete fatto dei controlli per verificare se effettivamente il termovalorizzatore era acceso, oppure se avete semplicemente preso atto di quelle che sono state le dichiarazioni fatte”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al consigliere Federighi, che interviene e dichiara: “Grazie Presidente, Comandante le vorrei fare due domande precise. La prima cosa: quando voi siete intervenuti a fare un sopralluogo, siete intervenuti su segnalazione, giusto? Quando voi siete intervenuti a fare quel sopralluogo su segnalazione avevate contezza precisa di quello che stava avvenendo all'interno dello stabilimento risposta, sì o no? E se quello che stava avvenendo, di cui voi non avevate immagino contezza, poteva essere potenzialmente pericoloso per la salute dei cittadini. Ovviamente, mi spiego meglio, se per voi quello che stava accadendo ipoteticamente potesse essere una accensione, chiedo se questa avrebbe costituito un pericolo per i cittadini. Immagino di sì, però non le voglio mettere le risposte in bocca e attendo le sue”.
- La Dottoressa Sassi risponde: “Non abbiamo noi una competenza tecnica per verificare alcune cose. Quindi è chiaro che la segnalazione era di un'accensione, perché si vedeva del fumo, come questo prodotto nella foto che ho portato, perché nell'immediatezza gli agenti hanno scattato una foto. Noi

però non siamo in grado di dire se i fumi potevano essere o meno pericolosi. Sicuramente era del fumo, poi se è vapore acqueo oppure che cosa è, non lo sappiamo. Dalle dichiarazioni che sono emerse, sentendo le persone e i tecnici che erano presenti lì, doveva essere del vapore, però questo noi non siamo in grado di dirlo, né lì in quel momento ma neanche oggi, nel senso che noi non abbiamo una cognizione tecnica, e per questo che noi abbiamo inoltrato subito tutto all'ufficio ambiente in modo che provvedesse per quanto di sua competenza ad adeguare le sue misure oppure a verificare”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Kenny che interviene e chiede: “Grazie delle informazioni. Questa segnalazione si può sapere da chi è stata inoltrata ? Non voglio sapere la persona specifica, ma solo se erano cittadini od erano i tecnici del Comune per sapere come è stata la dinamica”.
- La Dottoressa Sassi risponde: “Noi abbiamo avuto una segnalazione alla sala operativa da parte di cittadini. Poi una pattuglia, in un primo caso si era anche portata lì, però diciamo prima di quell'orario che ho letto, si tratta di una pattuglia del Radiomobile perché c'era stata una segnalazione di fumi, però la pattuglia quando era andata, non ha rilevato niente di particolare. Invece poi successivamente, quindi parliamo di circa un'ora e mezza dopo rispetto alla prima segnalazione, siamo intervenuti proprio sentendo l'Ufficio Ambiente, perché le segnalazioni erano arrivate poi all'ufficio ambiente che quindi ci chiedeva di fare un intervento e siamo andati con la pattuglia ufficiale”
- Il Consigliere Kenny interviene e precisa: “Questo chiarimento per me è importante anche per capire come sono le dinamiche dei vostri interventi, perché io mi immagino che in un territorio come quello di Terni ci saranno molte segnalazioni su episodi successi, e se dovete intervenire su ogni cosa che può essere anomala, questo non sarebbe possibile, ma invece in questo caso c'è stata una dinamica che ha portato anche ad un interessamento dell'Ufficio Ambiente ? Grazie”.
- La Dottoressa Sassi risponde: “A seguito di questa prima segnalazione che era arrivata alla Sala operativa, abbiamo fatto anche scattare un preallarme per i Vigili del fuoco perché si pensava ad un fumo proveniente da un incendio o da qualcosa del genere, ed infatti la Sala operativa ha disdetto anche ai Vigili del Fuoco la chiamata quando hanno visto che effettivamente non c'era un fuoco. C'è stato un episodio di questo tipo e quindi qualcuno aveva avvertito la Sala operativa. Però poi nell'immediatezza non sembrava esserci nulla di particolare, invece poi è arrivata una segnalazione, diciamo più qualificata che appunto individuava in questa sorgente questo vapore”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e chiede: “Il fatto che il 29 Dicembre vi sia stata questa informativa dal numero di Protocollo 212761, e che di questa sia stato messo a conoscenza anche l'Ufficio della Polizia locale, è una prassi ?”
- La Dottoressa Sassi risponde: “Allora diciamo che una prassi non è nello specifico, però spesso chi scrive alla società, oppure anche a soggetti privati eccetera, per conoscenza mette anche noi, anche se non è una materia specifica nostra. Normalmente funziona così. Quando ci arrivano tutte queste comunicazioni, per conoscenza noi le chiudiamo, nel senso che le mettiamo da una parte, poi le riprendiamo solo nel caso in cui ci sia un altro tipo di segnalazione sullo stesso fatto, e solo in quel caso la andiamo a riprendere perché altrimenti veramente avremmo da svolgere tutti gli interventi dell'Ente, perché per conoscenza ci siamo un po' dappertutto e anche un po' per prassi”.
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Allora io non vedo altri interventi e per riassumere e verbalizzare dico che è chiaro che l'intervento della Polizia Municipale è avvenuto a seguito da segnalazioni da parte di cittadini ed è altresì evidente che i tecnici lì presenti nella società Bioter, a consuntivo, hanno dichiarato che l'attività in fase di svolgimento era di soffiatura e con produzione di vapore acqueo, e quindi la società dichiara e fa verbalizzare alla Commissione che non vi era nessuna attività di riaccensione o di ripresa delle attività dell'impianto oltre a quelle di manutenzione programmata. Non essendoci altre domande io credo che possiamo liberare la Dottoressa Sassi e di il Tenente Schibeci che ringrazio per la loro presenza ed a cui formulo gli auguri di buona Pasqua.

11/04/2024

Interventi dell'audit, Domande e Risposte

- Il Presidente Ferranti afferma: “Allora siamo in presenza del numero legale, quindi sono le 14,24 e dichiaro aperta la seduta della Quarta Commissione di oggi 11 aprile 2024. Per l'appunto ringrazio l'Assessore Aniello per la presenza ai lavori della Commissione che aveva appunto programmato di audirla nel prosieguo della istruttoria che stiamo svolgendo, a tutela dell'Ente ovviamente. Sulla questione Bioter, ordinanza di chiusura e poi ritiro della medesima, abbiamo udito i dirigenti Grigioni e Sassi ed era stata richiesta dai Commissari anche l'audizione per le delucidazioni del caso dell'assessore Aniello che è qui presente, quindi non so se dare o meno la parola subito all'Assessore che poi ha anche la Giunta tra una quarantina di minuti, vedo però prima degli interventi, prego Consigliere Federighi”.
- Interviene il Consigliere Federighi che dichiara: “Grazie Presidente. Da indiscrezioni sulla stampa che penso saranno confermate mi sembra di avere appreso che il Tar a Perugia ha rigettato l'istanza della Bioter nei confronti delle ordinanze di cui qui stiamo trattando. Immagino che questa cosa sarà confermata. Ma chiedo che questa ordinanza di rigetto del Tar venga acquisita formalmente agli atti di questa Commissione perché penso che sia basilare per la chiarezza dell'attività. Grazie”.
- Il Presidente Ferranti replica: “Diciamo che le sentenze del Tar si richiedono non in questa Commissione, bensì si richiedono al Tribunale. Insomma non abbiamo gli strumenti per richiedere le sentenze dei Tribunali. Però io ho letto che un ricorso al Tar ha rigettato la sospensiva in merito alla richiesta di rinnovo della autorizzazione Aia, che è una cosa completamente diversa da quanto attiene le ordinanze che emette questa Amministrazione comunale. Sono due questioni completamente diverse. Ma comunque in ambedue i casi, sia che fosse un rigetto di una richiesta della Regione, sia che sia del Comune non è questa Commissione che può farsi fornire dai Tribunali le sentenze che emettono, quindi questo mi dispiace collega Federighi non è possibile. Però il rigetto è sulla richiesta di opporsi al rinnovo della Convenzione Aia da parte di Bioter, che aveva chiesto di opporsi a questa procedura che ha attivato la regione e il TAR gli ha negato la sospensiva ed ha respinto l'istanza. Quindi è una questione comunque diversa dalle ordinanze del Comune, ma in ambedue i casi non possiamo noi avvalerci delle sentenze del Tar fino a che non sono pubbliche, poi quando sono pubbliche le può andare a verificare chiunque. Comunque vedo prenotato il collega Pastura, cui dò la parola, prego collega Pastura”.
- Il Consigliere Pastura interviene e dichiara: “Grazie Presidente. Sì intervengo proprio per smentire nettamente quanto diceva il Commissario Federighi e per ribadire che non c'entra assolutamente nulla, perché leggendo gli atti, ed io spero vivamente che tutti li abbiamo letti, si fa riferimento a questa controversia tra Bioter e Regione Umbria, dove la Bioter sosteneva che non vi fosse bisogno di Regolamento delle Bat, mentre la Regione Umbria diceva il contrario. Tanto è vero che vi afferisce questa procedura, cioè questo ricorso afferisce alla procedura dell'Aia, tant'è che nel documento che abbiamo a disposizione, basta leggerlo, si rimanda a questo contenzioso in essere e quindi noi stiamo ragionando su due aspetti diversi. Quello non ci azzecca nulla, quella è una procedura del Tar in riferimento all'autorizzazione dell'avvio senza le Bat, cioè quello che chiede la Bioter ed a cui la Regione controbatte ed il Tar ha dato ragione alla Regione. Noi oggi invece stiamo iniziando, e ringrazio sin da ora l'assessore per la disponibilità per essersi recata qui in commissione per raccontarci un po' qual è lo sviluppo della vicenda, noi oggi stiamo parlando invece del dell'ordinanza riguardante la soffiatura della Bioter, e quindi sono due aspetti proprio separati e diversi”.
- Interviene il Consigliere Federighi, che afferma: “Nonostante le interessanti osservazioni del Collega Pastura che non condivido minimamente, come non condivido le sue Presidente, mi consenta, credo che questo documento giuridico sia comunque attinente ai lavori di questa Commissione, e credo che sia nella disponibilità degli atti di questo Comune. Se non lo è lo sarà presto, e quindi ribadisco che sarà opportuno che noi lo richiediamo. Grazie”.
- Il Presidente Ferranti replica: “Bene. Magari mi farà sapere, secondo lei, a chi lo devo richiedere e noi la richiediamo questa sentenza del Tar. Prego. Allora intanto dò la parola all'Assessore Aniello per l'audizione in oggetto nella seduta di oggi”.

- Interviene l'Assessore Aniello che dichiara: “Grazie Buonasera a tutti. Allora sicuramente voi avrete sentito la cronistoria tecnico ambientale e che cosa ha portato il Sindaco ad emettere quella ordinanza, ma è bene in premessa riportare alcuni passaggi per capire poi qual'è stata la scelta politica e le motivazioni della scelta politica e tecnica che hanno portato all'ordinanza del Sindaco. Allora io intanto cito dei documenti e citerò dei passaggi per farvi capire gli eventi che abbiamo già ricordato. Allora il primo passaggio fondamentale che poi ha portato all'ordinanza che vi spiegherò è la lettera del 4 luglio della Regione Umbria che, come ricordo, è l'Ente che rilascia le autorizzazioni agli impianti di incenerimento le cosiddette Aia, Autorizzazioni integrate ambientali. Bioter è in possesso al momento di un'Aia volturata da Terni Biomassa con Determinazione Dirigenziale 3630 del 2023, quindi in questo momento l'azienda Bioter ha un'Aia volturata. Il 4 luglio la Regione Umbria si preoccupa di comunicare all'azienda che cambia la normativa europea sulle Bat, le migliori tecniche disponibili, quindi secondo la Direttiva UE 201075 che stabilisce le conclusioni sulle Bat, si dice che tali migliori tecniche disponibili devono essere adottate entro quattro anni dalla pubblicazione e pertanto entro il 3.12.2023. Questo presuppone che per l'azienda Bioter, come la Regione comunica alla stessa azienda, il riavvio dell'esercizio dell'impianto è subordinato alla presentazione da parte di codesta società dell'istanza di riesame dell'autorizzazione perché, se in sede di riesame l'impianto non rispetta le migliori tecniche disponibili, l'autorizzazione si intende sospesa. Entro il 3.12.2023, che era il termine ultimo per la presentazione di richiesta del riesame, l'azienda non ha fatto alcuna richiesta, né richiesto proroghe, né presentato alcun tipo di comunicazione o di deduzione, né alla Regione Umbria, né al Comune, né all'Arpa, ma principalmente alla Regione Umbria che è l'Ente che poi rilascia l'autorizzazione. Quindi questo è lo stato dei fatti al 3 dicembre 2023. Il 29 dicembre 2023 Bioter, in maniera piuttosto inspiegabile, comunica alla Prefettura, al Comune di Terni, ai Vigili del fuoco ed alla Polizia locale l'avvio dell'attività di soffiatura dal giorno 29.12.2023. Allora l'Ente che rilascia le autorizzazioni di questo tipo è la Regione Umbria. L'Ente che controlla che le attività di questi impianti e quelle relative all'alimentazione vengano rispettate è l'Arpa Umbria, e questi due soggetti non compaiono tra i destinatari di questa comunicazione. Ora qualcuno può eccepire il fatto che si tratta di soffiatore, ma questo lo dice l'azienda e se Arpa Umbria non ha alcuna comunicazione in merito, come possiamo sapere che stanno facendo nel momento in cui vediamo una fumata dal comignolo ? Ma andiamo avanti. L'11 gennaio 2024 allo stesso modo l'azienda comunica agli stessi soggetti di prima che il nuovo termine delle soffiature è previsto per il 25 gennaio 2024. Intanto sottolineo che per il riavvio l'azienda avrebbe dovuto chiedere entro il 3.12.2023 il riesame dell'Aia, cosa che non ha fatto e siamo all'undici gennaio 2024 data in cui l'azienda comunica ai soggetti sbagliati che avrebbe continuato con le soffiature, ovviamente funzionali al riavvio, riavvio che non può avvenire perché non c'è alcuna istanza di riesame. Sto ancora facendo la cronistoria per capire come siamo arrivati, poi all'ordinanza. Il 13 gennaio veniamo contattati da numerosi cittadini della zona allarmati perché l'inceneritore sarebbe ripartito. Ovviamente questo non poteva essere possibile, quindi ci siamo recati in loco, la sottoscritta, il Vicesindaco Corridore e il Dirigente all'ambiente Paolo Grigioni, con la Polizia locale. Questo era il 13 gennaio, ricordiamo ancora una volta la nota della Regione, ricordiamo ancora una volta che noi siamo arrivati lì in assenza di comunicazioni all'Ente controllore Arpa che, nel momento in cui il Sindaco chiede all'Ente controllore: “Mi dici cosa stanno facendo? Perché siccome io sono il primo responsabile della salute pubblica della città di Terni, devo sapere che cosa sta succedendo in quell'impianto” ed ARPA, che non ha ricevuto alcuna comunicazione all'azienda deve rispondere al Sindaco: “Non lo so”. Questa è la motivazione che porta il Sindaco, in via cautelativa ed in base alla documentazione protocollata per tempo dalla Regione Umbria, a fare una scelta di questo tipo sebbene sembri eccessiva, perché l'azienda parla di soffiature. Tra l'altro nella nota del Comune di quel giorno, che sicuramente avete, leggete che nelle comunicazioni precedenti dell'azienda, tra l'altro, non vengono specificati i dettagli operativi dell'attivazione, pertanto noi non sapevamo quel giorno se ci fosse combustione o meno in quanto loro parlano di vapore ma per noi poteva esserci combustione a metano, quindi non lo sappiamo con la nota, tra l'altro. Vi ricordo anche che proprio perché l'azienda non aveva comunicato alcunché entro i termini stabiliti e proprio perché la vox populi riferiva che ci fossero dei lavori di manutenzione straordinaria all'interno dell'impianto, era stato richiesto alla Direzione Ambiente di convocare un tavolo con Regione Umbria, Arpa e la stessa azienda con una lettera partita dal Comune il 12 gennaio 2024, quindi casualmente un giorno prima di questa vicenda. Il tavolo tecnico è stato convocato per il 18 dello stesso mese, tavolo che poi si è effettivamente svolto. Il giorno che ci siamo recati all'impianto ancora non risultava presentata al Protocollo del Comune l'istanza di riesame come richiesto dalla Regione, non come richiesto dal

Comune o dal Sindaco Bandecchi, istanza necessaria per riavviare e porre in esercizio l'impianto di incenerimento. Io ribadisco, perché voglio essere ridondante perché sia chiara questa vicenda, che in assenza della richiesta di riesame l'impianto non può effettuare alcun tipo di riavvio, comprese quelle che, loro, sulla fiducia, dovrebbero dire essere soffiature. Quindi il Comune aveva già comunque convocato l'azienda prima di questo episodio. Nel verbale di sopralluogo, tra l'altro, vi avrò riferito la Dottoressa Sassi, che l'ingegner Quirini che è il consulente tecnico di Bioter, riferisce alla Polizia locale che, a seguito delle comunicazioni della Regione Umbria, per tali attività non erano state effettuate specifiche comunicazioni in merito. Quindi l'azienda ammette di non aver comunicato agli Enti preposti le attività che si stavano svolgendo ed a questo punto il Sindaco Bandecchi, richiamando quella famosa lettera del 4 luglio, richiamando il fatto che l'Ente controllore non sa che sta succedendo in quell'impianto in quel momento, e richiamando il fatto che al Comune non risultassero istanze di riesame, lo stesso giorno, a tutela della salute pubblica e in osservanza del principio di massima cautela, ordina la sospensione dell'impianto. Chiaramente facendo proprie tutte le premesse. Questo cosa significa? Significa che questa ordinanza sarebbe valsa fino al momento in cui Bioter avesse presentato in Regione la istanza di riesame o comunque le proprie controdeduzioni. Il 18 Gennaio ci vediamo in Comune, in Direzione Ambiente, Assessorato all'Ambiente, l'azienda, Arpa e la Regione Umbria e il Dirigente dottor Cenci chiarisce, all'inizio della riunione, che per quanto riguarda la Regione rispetto a quanto riportato nella citata nota del 2023 dall'ufficio regionale nulla è cambiato. Quindi la situazione è quella che è cristallizzata al 4 luglio 2023. L'ingegner Palermo, che è l'ingegnere di parte di Bioter, comunica, quindi molto tardivamente, l'intenzione di inviare nei prossimi giorni una nota di riscontro anticipando a riguardo che non si ritengono applicabili le BAT per impianti di incenerimento e coincenerimento in relazione alla tipologia di attività svolta. Allora appigliandosi ad un cavillo in buona sostanza sostengono che loro non devono essere sottoposti a riesame perché non rientrano nelle nuove norme sulle Bat. Allora già questo è paradossale, perché il gestore pensa di poter decidere se la sua azienda è da sottoporre o meno a riesame e già questo è paradossale. Infatti il dirigente del Comune, il dottor Grigioni sottolinea che spetta all'autorità competente ogni determinazione sull'applicabilità delle Bat e che allo stato attuale sulla base della comunicazione della Regione di luglio 23, oggi neanche riscontrata né contestata dall'azienda, oggi il 18 gennaio, ovviamente resta la necessità, prima del riavvio, della presentazione dell'istanza del riesame. Quindi al 18 gennaio, quando ci siamo seduti al tavolo con l'azienda e quando era già in vigore l'ordinanza del Sindaco, non c'erano le condizioni per la riapertura dell'impianto. Arpa, tra l'altro, conferma di non aver ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'azienda, oltre a quella della Regione Umbria del 4 luglio 2023. Quindi da allora, per l'Ente che autorizza e per l'Ente che controlla niente è cambiato. Il dottor Cenci, dirigente della Regione Umbria della direzione ambiente ribadisce, che così come indicato nella citata nota di luglio 2023, qualsiasi modifica non riconducibile alla semplice manutenzione ordinaria deve essere comunicata all'autorità competente ed il riavvio dell'esercizio dell'impianto è subordinato: 1) alla presentazione dell'istanza di riesame dell'autorizzazione volturata di cui abbiamo parlato prima per adeguamento delle Bat; 2) alla conclusione positiva da parte della Regione Umbria del procedimento del riesame, perché non basta riaprire l'esame, ovviamente, perché l'Ente che autorizza deve dire: "Sì, ti sei adeguato con le Bat" 3) alla realizzazione degli interventi di adeguamento dell'intera installazione delle migliori tecniche disponibili. Allora questa è la posizione ufficiale della Regione Umbria che rilascia le Aia e che ha rilasciato l'Aia volturata all'epoca da Terni biomassa, quindi la Regione Umbria al 18 gennaio ci dice: "Signori non ci sono le condizioni perché voi riaprite l'impianto". In queste situazioni non basta che verbalmente si dica: "Quello era vapore e questa manutenzione ordinaria eccetera", perché ci sono degli Enti e ci sono degli organi, e le cose vanno scritte, vanno scritte bene e vanno esplicitate bene perché ognuno sappia cosa sta succedendo compreso il Sindaco che, ripeto, è la prima autorità sanitaria della città di Terni. A questo punto, preso atto che il gestore pensa di non dover sottoporsi a riesame, il 9 febbraio 2024 la Regione Umbria manda una lettera per il riavvio del riesame, ed a questo punto è la Regione che chiede l'apertura del riesame all'azienda Bioter. Siamo al 9 febbraio ed a questo punto il Comune ritira l'ordinanza il 15 febbraio, non perché pensa di aver sbagliato ad emettere un'ordinanza, non perché nel frattempo l'azienda ha fatto ricorso al TAR chiedendo danni milionari al Comune, ma semplicemente perché l'ordinanza sindacale era subordinata alle premesse, secondo le quali in vista del riesame l'ordinanza non ha più senso ed a quel punto la palla passa all'Ente Regione, quindi il 15 febbraio il Comune di Terni rileva che la Regione Umbria ha richiesto il riavvio dell'esame e che per tale effetto corrisponde all'oggetto del divieto contenuto dell'ordinanza, quindi di fatto decade l'oggetto contenuto nell'ordinanza. Allora Pastura ha ragione,

quando dice che il TAR si esprime contro il ricorso presentato dal gestore verso la Regione Umbria, però se lei ha letto l'articolo apparso oggi sulla stampa, nella sentenza è riportata una frase significativa, che di fatto contraddice lo stesso ricorso presentato da Bioter nei confronti del Comune, ovvero questo: “la domanda cautelare proposta dalla parte ricorrente non è meritevole di accoglimento perché appare condivisibile l'interpretazione della disciplina euro in Italia proposta dalla regione Umbria al fine dell'applicabilità all'impianto, per cui è causa delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, le Bat. Posto che l'impianto di oggetti è pacificamente fermo da diversi anni per cause estranee, al presente giudizio non è ravvisabile un pericolo di danno grave irreparabile direttamente connesso alla nota aggravata”. Questo significa che un giudice del Tar oggi dice che se Bioter dovesse chiedere danni milionari come ha fatto nei confronti del Comune, c'è un giudice che dice non c'è nessun pericolo di danno grave perché l'impianto per altri motivi è chiuso da anni. Quindi questo è ciò che ha portato l'Amministrazione ed il Sindaco a decidere cautelativamente di emettere un'ordinanza di sospensione dell'impianto e sono i motivi per cui l'ordinanza è stata ritirata”.

- Il Presidente Ferranti interviene e dice: “Bene, allora questi documenti comunque sono quelli che ha portato l'Assessore e sono quelli che già avevamo esaminato con i dirigenti; c'è in più, ovviamente, la notizia della stampa odierna sul rigetto del ricorso al TAR della Bioter sulla revisione dell'autorizzazione contestata alla Regione. Non c'è ancora ufficialità circa il ricorso che la società ha fatto nei confronti del Comune perché su quello ancora non c'è stato pronunciamento, quindi io direi che anche lì avremo notizie quando ci sarà il pronunciamento e nel frattempo dò la parola al Consigliere Pastura che si è prenotato prego”.
- Il consigliere Pastura interviene ed afferma: “Grazie Presidente, confesso un po' di difficoltà nel rispondere ad alcune frittture miste che ci ha rappresentato l'Assessore, che diciamo ci ha raccontato una sequenza di fatti veri con alcune interpretazioni che non mi trovano minimamente d'accordo. Ma, ripeto, rispetto agli atti, su questo poi vedremo quello che sarà l'epilogo, ma intanto le faccio una premessa che è importante: la questione che Bioter abbia agito in modo proceduralmente errato, per uno che non è certamente un tecnico, ma è uno che vive di forma rispetto a una serie di attività che faccio con la Pubblica Amministrazione, è palese. Come è altrettanto palese che qui nessuno vuole difendere Bioter, e come è altrettanto palese che, per quanto mi riguarda, la mia posizione rispetto all'impianto Bioter, è una posizione personale di assoluta contrarietà, quindi questo lo tolgo dal tavolo. La questione che fa nascere questo approfondimento sulla ordinanza Bioter, è che ritengo che questo è stato un provvedimento politico cieco. Perché nel momento in cui c'è una comunicazione ad indirizzi sbagliati perché quella comunicazione, andava fatta anche alla Regione, e Bioter non l'ha fatto, quindi ritorno a ripetere che Bioter nella interlocuzione formale ha sbagliato, se non altro i destinatari, ma il Comune c'era il ed il Comune era informato, tanto è vero che il Comune sapeva lo ha detto la comandante Sassi, il Comune sapeva della prima missiva e della seconda missiva. Cosa fa l'Amministrazione Comunale per vox populi così come dice lei ? Si reca e fa un sopralluogo con annessa spettacolarizzazione, quindi il sopralluogo è visibile c'è un video Facebook, c'è tutto un estratto dove lei non favella mai però, insomma, c'è chi per lei lo fa poi che cosa succede? L'anomalia è che il suo Dirigente chiede, giustamente, un incontro tecnico di approfondimento perché lei dice: “Io vedo dei fumi e quindi come tale voi mi direte che si tratta di una soffiatura, ma io voglio verificare. Voglio sapere cosa state facendo !” e fino a qui mi trovo d'accordo. La cosa che trovo assurda, da un punto di vista politico, ma soprattutto un punto di vista amministrativo, è questa, cioè è la richiesta di un incontro il 18, quindi prodromico a definire e a come dire evidenziare quello che effettivamente è fatto all'interno dell'impianto e poi, il giorno dopo, l'ordinanza. È assurdo ed è talmente assurdo che non le sfuggirà che in un processo amministrativo, questo è un errore. Sul piano politico, Assessore lei la vedrà diversamente da me o come me, non lo so, ma sul piano politico ognuno può esprimere tutte le idee che vuole e queste sono fuori discussione, lei le può dire e le può evidenziare, questo non è oggetto di discussione, in quanto il suo impianto politico, per quanto mi riguarda, non è oggetto di mio interesse. Quello che a me invece interessa è l'errore amministrativo madornale. E ritengo, questa è una valutazione che faccio io, è un errore amministrativo sospinto da un impianto ideologico, tant'è vero che il 18, dove a fronte di questo incontro tecnico a Bioter vengono chieste delle documentazioni, nel frattempo attenzione c'è un fatto, nel frattempo il Comune non fa ulteriori approfondimenti, cioè gli approfondimenti che fa sono sulla documentazione che produce Bioter, così come il 29 dicembre Bioter comunica che era soffiatura. Quindi la domanda è perché lei non crede a ciò che Bioter comunica il 29 dicembre, e poi invece, quindi successivamente, fa un sopralluogo, poi invece accoglie quello che manda Bioter dopo il tavolo tecnico ? Quindi questa è la prima domanda che le faccio. La

seconda domanda che le faccio è: “Quando vede questa informativa da parte di Bioter. lei si è interfacciata con la Regione chiedendo un riscontro ?” Questa è un'altra domanda di carattere procedurale. Ritorno ai fatti. C'è questo momento magmatico nel quale non si percepisce, non si capisce, ma si incomincia a evidenziare, anche da un punto di vista giornalistico, seppure le fonti giornalistiche sono fonti soggettive, ma si incomincia a trasparire il messaggio che è stata presa una cantonata dal punto di vista amministrativo, perché l'Amministrazione ha un percorso che ha una sua natura ed ha una sua liturgia, senza la quale tutto diventa giungla, cioè, “Io la penso così e lo faccio!”. Ma non funziona in questo modo. Se lei l'avesse fatto con la sua azienda, laddove lei ce l'avesse, la sua azienda sarebbe incorsa in una responsabilità civile. Stessa questione, e qui è l'oggetto della dell'ordine del giorno della Commissione, a noi non interessa quello che lei ha fatto, ma a me spaventa che un'azione sospinta da una visione ideologica possa generare un danno per questo Ente. Questa è la preoccupazione che noi abbiamo portato all'attenzione. Poi cosa succede? C'è un momento nel quale c'è chi dice che qualche appartenente ad un partito del Movimento 5 Stelle, tanto per fare nomi, incomincia a dire la Regione autorizza e fa, insomma tutta roba che fa parte di una stagione politica che ci ucciderà a tutti, nel frattempo Sindaco e Vicesindaco se la prendono con la Regione perché sostengono che la Regione abbia autorizzato Bioter all'accensione quando non è affatto vero, e voi lo sapevate, perché la documentazione ce l'avevate però ci sono anche qui tracce che dimostrano quello che sto per dire, poi si arriva ad un certo punto in cui viene ritirata l'ordinanza. Cioè seguendo sempre il filone amministrativo, su quali basi è stata emessa l'ordinanza, su basi intendo documentazione, fatti, non idee, non sospetti, fatti ed al contempo con quali ragioni quella ordinanza è stata al contempo ritirata. Quando intendo i fatti, le tolgo dal campo vox populi perché non è un fatto e fonti giornalistiche. Fatti, documenti. Cioè lei è in grado di portarci, perché probabilmente avrà degli atti che noi non abbiamo, è in grado di portarci degli atti dai quali si evidenzia di fatto che quell'impianto era stato riavviato, perché ad oggi ancora dai documenti in nostro possesso, risulta che, anche da testimonianze, risulta che quell'impianto ha avuto soltanto una emissione da soffiatura. Poi, se la soffiatura non ci piace, invece di soffiatura, parleremo di ordinaria manutenzione, comunque da quello che è il verbale che è stato protocollato dal Comandante Sassi emerge che l'ingegnere, se non ricordo male, Palermo, forse, il responsabile dell'impianto, sosteneva che l'impianto non poteva essere avviato perché c'era il distacco della caldaia. Quindi, terza ed ultima domanda, è se lei ha avuto modo, nel momento in cui ha fatto il sopralluogo, ha avuto modo di verificare, visto che ha fatto un sopralluogo, se ha avuto modo di verificare se effettivamente la caldaia era staccata o non era staccata. Quindi queste sono sostanzialmente le domande, poi sugli aspetti politici insomma non è questo il luogo e la sede seppure un po' insomma ho dovuto farli ma cerco di essere sempre nei contenuti, poi quelli eventualmente li faremo in un'altra sede”.

- Il Presidente Ferranti ringrazia e dà la parola al Consigliere Kenny che interviene ed afferma: “Sì, intervengo brevemente per la ricostruzione sulle date siamo d'accordo mentre sui contenuti ci sono alcuni dettagli che, secondo me, devono essere considerati: uno se ci sono state dei fumi c'è stata combustione, non è che si può dire che non c'era combustione, perché per generare vapore tu qualcosa devi bruciare. Quindi, se hanno fatto manutenzione ordinaria, come è stato detto, questa manutenzione ordinaria è stata l'accensione della caldaia, quindi non necessariamente collegata al resto degli impianti che fanno incenerimento. In un impianto di questo tipo sicuramente e necessariamente ci sono due parti, tu per forza devi avere combustibile chiamiamolo così sano, combustibile che probabilmente sia gasolio o che può essere metano, dipende del tipo di impianto, e dopo c'è la carica della biomassa che è quello che faceva il vecchio impianto Printer che io ho conosciuto. Quindi secondo me era totalmente lecito in una fase manutenzione ordinaria fare queste cose. Noi abbiamo sentito anche sia il Dirigente sia la Dottoressa Sassi per quanto riguarda il sopralluogo, ricordo che ci sono stati due sopralluoghi da parte della Polizia. Prima c'è stata una volante che ha visto il fumo, ha chiamato il Dirigente, ha parlato con il Dirigente e quindi c'è stato un secondo sopralluogo che è quello che porta al verbale che è stato prodotto. Noi abbiamo sentito in questa sala da parte del Dirigente che, almeno per quanto riguarda gli aspetti tecnici, non sono stati rilevati elementi di preoccupazione e di urgenza o di emergenza in quello che hanno visto loro e perciò, certamente considerando sia quanto richiesto dalla Regione sull'adeguamento dell'impianto, a questo punto è stato chiamato il tavolo tecnico. Secondo me era quello il percorso naturale della questione e penso che è stato giustissimo chiamare il tavolo tecnico e secondo me si doveva aspettare il risultato di questo tavolo tecnico per eventualmente prendere delle misure. Io sinceramente non vedo la giustificazione nell'ordinanza del Sindaco e quindi, non essendoci questa giustificazione, sinceramente Assessore non mi convince la sua interpretazione

ed io credo che sia stata sicuramente diciamo una questione più politica che tecnica fare questo ordinanza di sospensione”.

- L'Assessore Aniello risponde: “Allora io rimango un po' basita dal fatto. Non so se per lei è la prima consiliatura Consigliere Pastura, per me è la prima quindi io tendo a imparare, ma se sento qualcosa che oggettivamente ha senso imparo con umiltà. Io però rispondo, partendo dal presupposto che lei è molto confuso sui ruoli da come parla perché non è che è l'azienda, che è il controllato fa anche la parte del controllore. Allora se il controllore, per un errore formale, per un banale errore formale, il controllore non sa cosa sta facendo il controllato, non è un errore banale perché il controllore non può riferire alla parte politica che cosa sta facendo il controllato. Allora siccome non è che stiamo parlando di una pizzeria o di un forno, ma stiamo parlando di un inceneritore, nel momento in cui c'è un'emissione di fumi, facciamo che dobbiamo fidarci di una comunicazione dell'azienda dove c'è scritto: “Stiamo facendo le soffiature“ Senza che esplicitino le procedure ? Allora questo è un male dell'Italia, dove c'è questo paradosso, che il controllato che viene controllato è quasi offeso perché viene controllato. Allora, dal momento in cui lei ha detto: “L'ingegner Palermo dice che la caldaia era spenta...” Ma è l'ingegnere di Bioter che deve dirmi che la caldaia è spenta ? No, è Arpa che me lo deve dire. Arpa lo sapeva ? No, perché non avevano comunicato niente ad Arpa. Quindi quello che lei dice essere un banale errore formale è sostanziale e non è banale, perché il giorno che con il Sindaco di sabato pomeriggio eravamo qui col capo di gabinetto, Arpa, Dirigente all'ambiente eccetera, ed il Sindaco ha deciso in via cautelativa di emettere questa ordinanza, a domanda esplicita ad Arpa: “Ci sono pericoli per la salute pubblica ?” Arpa risponde: “Non lo so !” e nel momento in cui il controllore mi dice: “Non lo so !” e non io, ma il Sindaco, che è la massima autorità di sanità pubblica a Terni, deve prendere un provvedimento nonostante avessimo già il tavolo fissato per il 18, avessimo dico sì, perché il tavolo, ricordo anche Consigliere Kenny, non so se era passato questo passaggio in maniera equivoca, il tavolo era stato convocato prima di quel sabato. Certo che sarebbe stata una forma più tranquilla attendere l'esito del tavolo, ma le cose non è che si fanno per fare comodità all'azienda. Cioè questo è un andazzo di questa città. l'abbiamo visto con AST continuamente, l'abbiamo visto con Ast fino a questo momento, lo vediamo con l'inceneritore, cioè l'atteggiamento di lassismo nei confronti di persone che acquistano e investono su un impianto del genere e per i quali non sono consentiti errori. Questo si chiama rispetto della legge, non è un banale errore di comunicazione. Su questo guardi, penso che proprio partiamo da un presupposto sbagliato. Lei parla di un provvedimento politico cieco ? Allora io ho spiegato i passaggi che hanno portato a un'ordinanza che è basata su una scelta tecnica, nel momento in cui c'è una combustione, un'emissione e io non so che c'è là dentro. Cioè quello che dovete mettere a fuoco è che il Sindaco, sabato pomeriggio, non è stato messo nelle condizioni di capire se quelle emissioni fossero o meno pericolose per la salute pubblica, ed è inutile che si dispera perché è così, se poi ideologicamente, invece lei deve dare contro l'Amministrazione Bandecchi a prescindere, allora facciamo il gioco delle parti, lei fa l'opposizione, ed io faccio la maggioranza e andiamo avanti, così. Ha interloquito con la Regione ? Scusi, allora in queste in queste situazioni, visto che lei mi fa lezioni di buona amministrazione, in queste situazioni si scrive e la Regione Umbria ha scritto, molto chiaramente, perché le interlocuzioni con la Regione, Umbria ci sono state e formali, come è giusto che sia in questi casi. Quindi mi sembra una domanda totalmente inappropriata perché, nel momento in cui voi stessi avete le carte e leggete il verbale del dirigente della Regione Umbria che dice come stanno le cose, lei mi chiede: “Interloquite con la Regione Umbria ? Mi sembra un paradosso !” La Regione è stata accusata di avere autorizzato Bioter, lei mi ha detto o qualcuno di voi ha accusato la Regione di aver autorizzato Bioter od una cosa del genere. Allora è chiaro che Bioter, no ma Terni Biomassa, ha un'autorizzazione della Regione, questo è vero. Ma quella autorizzazione non è sufficiente e funzionale al riavvio ! Se a voi questo non sta bene, o pensate che sia il gestore a decidere se doversi o meno sottoporre a Bat, e lo dice anche il TAR oggi fortunatamente che l'interpretazione della Regione sulla norma Europea è corretta, però se vogliamo ideologicamente dar ragione al gestore, ha ragione il gestore. L'ultima domanda era se abbiamo evidenza sul fatto che l'impianto sia stato riavviato. Ma su questo torniamo al punto di prima, da dove siamo partiti. E' solo l'azienda che mi dice che l'impianto non è riavviato perché nessun altro, né la Regione Umbria, né Arpa mi sanno dire se l'impianto è stato riavviato o meno. Quindi di che parliamo scusi, no, se lei insiste su queste domande o io non sono stata chiara e non parlo italiano oppure lei non lo so. Io più di così non mi riesco a spiegare. Ripeto. Il Sindaco ha il dovere di tutelare la salute pubblica e nel momento in cui non sa se un episodio è dannoso o meno per la salute pubblica, in quel momento ha il dovere di intervenire e non c'è nessun errore amministrativo in questo senso. Lo stesso vale per il ritiro

dell'ordinanza perché il ritiro dell'ordinanza è naturale nel momento in cui c'è un riavvio formale del riesame, che è quello che il Sindaco richiama dell'ordinanza, quindi io non capisco dov'è l'errore amministrativo formale. Sinceramente io, come avevo preannunciato, devo andare in Giunta assolutamente”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e chiede: “Chiedo all'Assessore di ripetere l'ultima frase, cioè il ritiro dell'ordinanza è stato adottato a seguito....”.
- L'Assessore Aniello risponde: “E' stato adottato a seguito della richiesta da parte della Regione Umbria del riavvio dell'esame. È tutto molto chiaro”.
- Interviene il Presidente Ferranti che precisa: “Vabbè io su questo aspetto credo di aver capito un po' cosa intende dire l'Assessore, e cioè che la Regione dell'Umbria ha avviato la richiesta di revisione dell'autorizzazione Aia. Bene su questa richiesta di revisione fatta dalla Regione, Bioter ha fatto opposizione al TAR ed il TAR gliel'ha bocciata. Ora, a questo punto a me pare di comprendere che sicuramente ci sono state delle comunicazioni errate da parte di Bioter, e probabilmente il Comune in autotutela ha agito anche con un po' di eccesso di solerzia e di rapidità, magari poteva aspettare qualche giorno in più l'approfondimento del tavolo tecnico, però mi viene da pensare, e questa è una domanda da Consigliere, non è che voglio fare il sunto, che potrebbe darci qualche indicazione di più in merito nell'esprimere una valutazione compiuta dei fatti anche il pronunciamento del Tar proprio in merito alle ordinanze del Comune. Cioè quando ci sarà il Tar che esprimerà un proprio parere anche su quello, capiremo di più, se dal punto di vista tecnico c'è stato un eccesso di solerzia che può arrecare un problema amministrativo ed un danno, oppure se l'autotutela giustifica. Da Consigliere, mi pare di poter fare una valutazione del genere, e non so se ha avuto modo l'Assessore di sentire cosa stavo dicendo nel finale. Prego”.
- Interviene l'Assessore Aniello che precisa: “Ma io posso fare solo una battuta, perché dopo devo andare in Giunta. Come che c'entrano le Bat ? Cioè la norma Europea ci dice che l'autorizzazione integrata ambientale deve essere riadeguata alle disposizioni sulle Bat, altrimenti l'autorizzazione è da ritenersi sospesa. Nel momento in cui entro il 3 dicembre 2023 non c'è stata alcuna istanza di riesame la autorizzazione di fatto è sospesa, quindi che cosa mi dice cosa c'entrano le Bat? Mi scusi, io comunque non voglio interrompere il dibattito ma avevo già avvisato che dovevo assentarmi”.
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Ora il dibattito può proseguire con le valutazioni in Commissione. Adesso dò la parola al Consigliere Pastura, però penso che questa valutazione che facevo, a seguito anche dei chiarimenti dell'Assessore, ma anche dei Dirigenti, su come indirizzare il lavoro di questa Commissione, cioè se andare a relazionare che probabilmente c'è stato un errore amministrativo o relazionare che magari c'è stato un eccesso di zelo od una accelerata fuga in avanti per tutelare da eventuali problematiche ambientali, ora su questo credo che un'idea più chiara ce la potrà dare l'espressione ed il giudizio che emetterà il TAR in merito alla richiesta di danni che la Bioter ha avanzato a questa Amministrazione. Prego Consigliere Pastura, questa chiaramente è una mia opinione”.
- Interviene il Consigliere Pastura che dichiara: “Questa è un'opinione che ci sta. Io l'uscita dell'Assessore, ovviamente non la prendo come un fatto personale perché aveva un impegno in Giunta, quindi comprendo perfettamente. Non intendo fare polemica con lei, poi eventualmente ci confronteremo in Consiglio comunale, perché secondo me ancora si continua artatamente a confondere i fatti, perché non c'entra assolutamente niente il provvedimento del riesame sulle Bat, cioè voglio dire che quando si è nel caos si cerca di fare il minestrone affinché qualcuno esca fuori con la pancia piena ma sempre minestrone è. Allora da un punto di vista amministrativo so che quando si fanno delle attività, soprattutto quando si ha a che fare con altri soggetti lo zelo è come dire utile fino a quando chiaramente non si creano delle condizioni che possono portare l'Ente che in quel momento rappresenti ad una controffensiva con un danno collegato. Quindi lo zelo è corretto da un punto di vista politico, ma quando si fa un'attività amministrativa ci sono delle procedure. Allora se fai l'Assessore te le studi, e cerchi di capire in merito ad un'azione se l'azione è fondata, ed allora puoi tutelarti e ridurre il rischio di un'eventuale controversia in dibattimento, oppure ti assumi un rischio e porti con te, evidentemente il rischio, e porti con te l'Ente amministrativo. Io ho sempre sostenuto che un amministratore pubblico deve agire con lo spirito della custodia, la custodia non è la proprietà perché la proprietà è un'altra roba, io posso essere proprietario di una società e fare causa a chiunque ed essere magari poi condannato al risarcimento dei danni. La custodia, quando si ha a che fare con un bene pubblico, bisogna essere custodi, quindi bisogna avere la consapevolezza che il mio agire ha

dei riflessi che ricadono sull'Ente in questione. Perché le Bat non c'entrano ? Perché il Comune nel riesame della autorizzazione dell'inceneritore non ci azzecca nulla, non c'entra proprio niente. Questo è analfabetismo. Allora siccome credo che l'Assessore Aniello per quanto non condivida quasi nulla di quello che dice, non la ritengo una persona sciocca, credo che lo faccia artatamente per cercare di confondere le carte e confondere la documentazione per creare diciamo un magma interpretativo. Quando mi dice: "L'abbiamo ritirato perché abbiamo aspettato che la Regione facesse il riesame delle Bat. Ma non c'entra assolutamente niente. Cioè io credo fermamente che lei sappia che questa è una versione strumentale per uscirne diciamo in qualche modo a schiena dritta, ma ne esce peggio perché chiunque studia capisce che stiamo parlando di analfabetismo amministrativo. Primo aspetto. Il secondo aspetto è il sopralluogo che cosa l'hai fatto a fare ? Hai fatto un sopralluogo presso l'inceneritore, sei andata lì, sei andata al comando di Polizia, hai portato tutte le truppe cammellate per fare cosa ? Se non ti fidi di quello che hanno scritto perché hanno scritto che facevano operazioni di soffiatura, sei andata là per fare cosa ? Se io vengo come pubblico ufficiale, vengo e chiedo, faccio dei riscontri, laddove è possibile. Quindi è una evidenza che ci ha riportato l'Assessore attualmente strumentale, ma nei fatti, senza elementi di giudizio. Dopo di che tanto è vero che il termine di quell'operazione il dirigente scientemente fa un'operazione amministrativa corretta e dice:" Guarda cara Bioter, secondo me ti sei sbagliata, hai agito non correttamente da un punto di vista formale, ci rivediamo il 18 e mi dai una serie di documentazioni" e fino a lì ci siamo. Quindi l'amministrazione nella persona del dirigente segue un processo amministrativo, mentre la politica, invece, sospinta da un clima mediatico che è quello che ripeto ci ucciderà tutti, tutti intendo come soggetti attori che ambiscono a fare della politica una questione seria, che fa ? Un'ordinanza. Cioè, prima ti dico: "Ti convoco" e poi però prima ti boccio e poi ti chiedo di rivederci alla lezione successiva. Non ha alcun senso anche questo tipo di approccio. Passano 25 giorni, nel frattempo non succede nulla, non succede nulla di ciò che afferisce a questo Ente comunale, nessun atto e nessuna documentazione, ed arriva il ritiro della ordinanza perché si era scoperto che era una caccia alle streghe. Quindi questa argomentazione non tiene in considerazione, w non voglio prendere in considerazione alcune provocazioni che ha fatto l'assessore gliele lascio tutte perché non mi appartengono o almeno non in questa sede, però non ha risposto a nessuna delle mie domande perché le ha rigirate in modo strumentale. Cioè non ha risposto se, quando è andata a fare il sopralluogo ha evidentemente appurato o ha appreso qualcosa. Non ha risposto alla mia richiesta se esistono dei documenti formali, quindi con protocollo, che sono partiti da questo Ente comunale nei quali l'Ente chiede ad Arpa: "Ma tu sai niente ?". In una logica di sussidiarietà su alcuni temi e su alcune questioni ci deve essere un rapporto diciamo di confronto. Allora io ritengo che un Assessore all'ambiente in quell'occasione avrebbe dovuto scrivere: "Cara Arpa, Spettabile Arpa, rispetto alla evidenza che ci è stata pervenuta da Bioter, hai notizie in merito ? Ti è pervenuta ?". Non c'è. Quindi non ha risposto neanche a quello forse c'è però non mi ha risposto. Quindi l'aspetto che in qualche modo mi perplime è che le argomentazioni che ha utilizzato l'Assessore come replica a domande che avevo fatto, sono argomentazioni di carattere strettamente di politico, e non c'è nessuna evidenza di carattere documentale. Però insomma rispetto alla relazione finale di questa Commissione troveremo una sintesi ? Ben venga, credo sarà molto difficile, se l'impianto che mi è stato rappresentato sino ad ora da alcuni colleghi e da un collega nel particolar modo è quello che è stato già citato, laddove però ci fossero delle aperture io sono sempre ben disponibile a uscire con un documento unico. Però vorrei che non venisse utilizzato il concetto di zelo perché lo zelo è una virtù".

- Interviene il Presidente Ferranti che afferma: "Allora ricordo che alle 15:30 cioè tra 10 minuti dobbiamo lasciare la sala perché ci sono altri impegni. Io penso, con un mio intervento da Consigliere che, quello che ha relazionato il Consigliere Pastura sia un po' ciò che è avvenuto realmente, ovvero che da parte della Bioter ci sono state delle comunicazioni imprecise. Hanno fornito informazioni a soggetti imprecisi e sulla base di tutto questo il Comune ha agito con un eccesso di rapidità, chiamiamolo così, formulando addirittura un'ordinanza, poi ritirata dopo circa un mese abbondante, e nel frattempo non è intercorso e non è accaduto nulla ed invece sarebbe stato più prudente, dal punto di vista amministrativo, sicuramente, attendere la conclusione del tavolo tecnico che aveva aperto e indetto il Dirigente Grigioni, perché quel tavolo tecnico avrebbe portato Bioter a dare tutti i chiarimenti e probabilmente non ci sarebbe stata l'esigenza di fare anche l'ordinanza. Ora, o relazioniamo questo con una relazione che è la cronistoria dei fatti, cioè comunicazioni imprecise di Bioter, tavolo tecnico aperto ed il Comune, con un eccesso di rapidità emette un'ordinanza prima di attendere l'esito del tavolo tecnico e poi la ritira ed alla fine non è accaduto nulla. Emergono due dati: 1) Bioter ha fatto

comunicazione a soggetti imprecisi. 2) Il Comune ha fatto un provvedimento che sicuramente si poteva anche non fare perché non era obbligatorio farlo e si poteva aspettare l'esito del tavolo tecnico lo dimostra quello che sto dicendo il ritiro senza conseguenze della stessa ordinanza senza che fosse cambiato nulla, nel frattempo, né da un lato né dall'altro. Se questo produce però effetti amministrativi che possono portare a un dibattimento in sede giudiziaria, non lo possiamo stabilire qui, dobbiamo attendere che lo chiariscano gli organismi giudiziari coinvolti ovvero il TAR. Quindi le cose sono due: o arriviamo a una relazione ora con questo resoconto che abbiamo fatto che è evidente o sospendiamo momentaneamente l'attività istruttoria su questo tema e attendiamo che si pronunci il TAR, e poi con il pronunciamento del Tar, magari la riprendiamo sapendo se tutto ciò che è avvenuto espone l'Ente ad eventuali danni erariali o rimborsi economici oppure no. Prego Consigliere Federighi”.

- Interviene il Consigliere Federighi che dice: “Grazie Presidente, ma io ho sentito parlare di analfabetismo istituzionale – amministrativo, ma a me più che altro sembra un esempio di confusione strumentale e soggettiva perché, durante l'attività istruttoria di questa Commissione io sento arrivare rapidamente a conclusione saltando la fase propria dell'istruttoria. Ora lo ripeto, l'ho già detto all'inizio, parafrasando Manzoni, questa Commissione non s'aveva da fare, ma non s'aveva da fare perché è assurda, purtroppo, cedendo alla dittatura della minoranza, perché questa è una dittatura della minoranza, un'interpretazione soggettiva strumentale delle norme regolamentari ed un agguato al Segretario generale, un agguato al Segretario generale perché poi sentita singolarmente ha detto: “Ma forse se mi avessero chiesto per iscritto avrei risposto diversamente”. Ma, ciò detto, io ho già anticipato all'inizio di questa Commissione come andrà a finire. E' chiaro che le motivazioni di questa Commissione sono strumentali e di natura politica, che nulla ma proprio nulla hanno a che vedere con la corretta attività amministrativa istituzionale di questa amministrazione proprio nulla. Quindi poiché è chiaro che andremo a finire con due relazioni, una di minoranza che sarà assolutamente fantasiosa che riguarderà l'iperuranio, e una, quella di maggioranza, che si atterrà ai fatti, entrambi andremo poi in Consiglio comunale e poi vedremo. Ciò detto, ritengo che potrebbe essere minimamente corretto, fermarsi un momentino e aspettare gli esiti degli accertamenti giudiziari ed in questo, Presidente, mi allineo con la sua finalmente, sottolineo, finalmente saggia proposta. Grazie”.

23/04/2024

- Il Vice – sindaco Corridore interviene e dichiara: “Quello che vorrei precisare è che l'ordinanza del Sindaco è stata fatta ed è stata adottata in un momento in cui si temeva per l'incolumità pubblica, per la salute pubblica, d'accordo ? Nel momento in cui c'è stato il ritiro, questo è avvenuto perché l'organo preposto, vale a dire la Regione, aveva adottato un provvedimento che tutelava il territorio ternano. Ecco perché è stata revocata l'ordinanza sindacale, proprio perché era intervenuto il provvedimento della Regione. Cioè il Comune non è l'Ente responsabile per autorizzare le attività della Bioter, per cui il Sindaco ha agito in virtù di un supposto pericolo per la salute pubblica, ed ha subito, la sera stessa, abbiamo finito alle 10 della sera o la mattina dopo alle 8, comunicato tutto alla Procura e alla Regione. Nel momento in cui la Regione, con cui ci eravamo interfacciati, ricordo che era domenica, mi sembra, diceva che non c'era nessuna autorizzazione, a quel punto, preso atto della situazione, è intervenuta dicendo che non era stata concessa nessuna autorizzazione all'accensione. Punto. Questo è stato. Ecco perché il Comune, cioè il Sindaco, ha ritirato l'ordinanza, perché è intervenuto l'atto della Regione, perché la Regione è intervenuta come soggetto legittimato a prendere dei provvedimenti in ordine alla riaccensione, mentre il Sindaco era intervenuto invece a tutela dell'eventuale danno alla salute pubblica. E lo ha fatto perché giustamente si vedeva questo fumo, e non si comprendeva quale fosse la sua natura, e poi c'era pure Grigioni che sosteneva che la semplice accensione, cioè che anche il fatto di aver attivato le caldaie, fosse una messa in funzione del sistema. Punto. Cioè questo è quello che sa la parte politica, che, prima, a tutela della salute pubblica, ha reso un'ordinanza perché la legittimazione ad un'attività interdittiva in virtù della mancanza di autorizzazione è regionale, quindi noi abbiamo dato questo taglio all'ordinanza sindacale, e nel momento in cui è intervenuta la Regione, noi abbiamo revocato l'ordinanza precedente. Però io ricordo che il procedimento si è attivato dopo l'ordinanza”.

Documentazione allegata

- 1. Bioter S.r.l. – Autorizzazione integrata Ambientale Regione Umbria D.D. N. 2748 del 22.03.2017, volturata con D.D. n. 3630/2023. Impianto di coincenerimento per rifiuti non pericolosi, Loc. Maratta – Terni (TR). Riscontro comunicazione proroga sospensione temporanea dell’attività.**
- 2. Comunicazione avvio attività “soffiatura” Impianto Bioter S.r.l. – Maratta Bassa TERNI.**
- 3. Comunicazione avvio attività “soffiatura” Impianto Bioter S.r.l. – Maratta Bassa TERNI – INTEGRAZIONE**
- 4. Bioter S.r.l. impianto di coincenerimento per rifiuti non pericolosi a MARATTA – Comunicazioni del gestore prot. n. 212761 del 29.12.2023 e n. 5316 del 11.01.2024. Convocazione incontro tecnico.**
- 5. Impianto Bioter S.r.l. – Via G. Ratini n. 1. Intervento del 13.01.2024.**
- 6. Verbale di sopralluogo in Via Ratini n. 1 presso BIOTER Srl.**
- 7. Impianto Bioter s.r.l. – Via G. Ratini n. 1. Intervento del 13.01.2024. Comunicazioni.**
- 8. Ordinanza contingibile e urgente art. 50, comma 5, D. Lgs. N. 267/2000. – Bioter S.r.l. – Autorizzazione Integrata ambientale Regione Umbria D.D. N. 2748 del 22.03.2017, volturata con D.D. n. 3630/2023. Impianto di coincenerimento per rifiuti non pericolosi, Loc. Maratta – Terni (TR).**
- 9. Bioter srl impianto di coincenerimento per rifiuti non pericolosi in loc. Maratta – Comunicazioni del gestore prot. n. 212761 del 29/12/2023 e n. 5316 del 11/01/2024. Verbale incontro del 18/01/2024.**
- 10. Bioter S.r.l. – Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 2748 del 22/03/17 sita in Via G. Ratini n.1 – Loc. Maratta nel Comune di Terni (TR). Trasmissione della documentazione richiesta durante l’incontro**

del 18/01/2024.

11. **Bioter S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 2748 del 22/03/17 per l’esercizio dell’attività di cui al punto 5.2 let. a) dell’Allegato VIII alla parte II° del D.Lgs. n. 152/06. “Recupero di rifiuti non pericolosi in impianti di coincenerimento con capacità superiore a 3 Mg. all’ora” con installazione sita in Via G. Ratini n.1 – Loc. Maratta nel Comune di Terni (TR). Riscontro alla comunicazione del 4/07/2023 protocollo nr. 0169398 – 2023**
12. **D. Lgs. 152/06, art. 29-octies, comma 5 – Società Bioter S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale Regione Umbria D.D. N. 2748 del 22.03.2017, volturata con D.D. n. 3630/2023. Avvio riesame AIA ai sensi dell’art. 29-octies comma 3a.**
13. **Bioter S.r.l. – Ritiro del provvedimento Ordinanza prot. 6902 del 13.01.2024 a seguito di Avvio Riesame AIA prot. Regione Umbria prot. 24309 del 09.02.2024.**
14. **Bioter S.r.l., impianto di coincenerimento per rifiuti non pericolosi, Loc. Maratta – Terni (TR). Ordinanza contingibile e urgente art. 50, comma 5, D. Lgs. N. 267/2000 prot. 6902 del 13.02.2024. – Ritiro.**
15. **Foto Allegata scattata durante il sopralluogo alla Bioter.**

Conclusioni

Si precisa che le conclusioni, stante la impossibilità manifestatasi nel corso dei lavori di arrivare ad una sintesi unitaria che fosse condivisa da tutti i Commissari, sono state elaborate e votate in tre forme distinte e separate nel corso della seduta svoltasi in data 22.5.2024

1. La proposta di conclusioni elaborata dalla Presidenza della Commissione, che si riporta di seguito, e che ha ottenuto 1 voto a favore, (Ferranti), 5 contrari (Federighi, Severoni, Riccardo Fortunati, Ilaria Fortunati e Marchetti) e 2 astenuti (Kenny e Pastura).

A seguito delle verifiche svolte nell’istruttoria della Quarta Commissione, l’attività della società Bioter era di manutenzione ordinaria “soffiatura”. Va tenuto conto che le comunicazioni da parte della società Bioter con le istituzioni competenti del controllo, Regione e Arpa, sono state assenti. L’Amministrazione comunale ha in tal senso, a seguito di segnalazioni da parte di cittadini, proceduto con un sopralluogo di verifica, svolto dalla Polizia Municipale (come riportato da documentazione allegata) ed in presenza del Vice – Sindaco Corridore, dell’Assessore all’ambiente Aniello, e del Dirigente Dott. Grigioni. Contestualmente il Dirigente della Direzione Ambiente, Dottor Grigioni, convocava un comitato tecnico finalizzato a chiarire se le attività messe in atto da Bioter fossero autorizzate o meno, anche tenendo conto del fatto che la Regione aveva disposto

l'adeguamento dell'impianto della Bioter alle nuove normative. Tale tavolo, richiesto dalla Direzione ambiente con Nota prot. N. 6595 dell'11.1.2024, prevedeva l'incontro per valutare i fatti per il 18.1.2024 alla presenza di Arpa, Asl, Regione Umbria e Bioter. Nel frattempo, in data 13.1.2024, con Nota Prot. N. 0006902, l'Amministrazione procedeva con ordinanza contingibile ed urgente, ordinando alla Bioter la cessazione delle attività in atto nell'impianto. Successivamente, in data 15.2.2024, l'Amministrazione procedeva con Nota Prot. N. 0027007 al ritiro del provvedimento dell'ordinanza Prot. N. 00069002, comunicando in oggetto che il ritiro del provvedimento era a seguito di riesame AIA come da protocollo della Regione Umbria N. 24309 del 9.2.2024. La Commissione, a seguito degli approfondimenti svolti, ritiene sia positivo per la tutela dell'ambiente mantenere un livello alto di attenzione sulle questioni in tale ambito. Nel caso specifico però, poteva essere utile attendere l'esito del tavolo tecnico convocato per il 18.1.2024. Si consiglia per il futuro di agire con la miglior cautela, anche avvalendosi delle attività dei tecnici competenti, onde evitare seppure in modo puramente teorico, provvedimenti che poi risultino non indispensabili.

2. La proposta di conclusioni elaborata dalla minoranza (Kenny, Pastura ed Orsini), che si riporta di seguito, e che ha ottenuto 2 voti a favore (Kenny e Pastura), 5 voti contrari (Federighi, Severoni, Riccardo Fortunati, Ilaria Fortunati e Marchetti) ed 1 astenuto (Ferranti).

A seguito delle verifiche svolte nell'istruttoria della Quarta Commissione del Consiglio Comunale di Terni, si evince che l'attività della società Bioter è stata di manutenzione ordinaria mediante la cosiddetta "soffiatura". Va rilevato in premessa, al fine dell'analisi dei fatti, che le comunicazioni da parte della società Bioter con le istituzioni competenti del controllo, ossia Regione Umbria ed Arpa, sono state del tutto manchevoli.

Bioter, infatti, nella missiva del 29.12.2023 informava il Sindaco, la Prefettura, il Comando dei VVFF e la Polizia Locale che avrebbe dato luogo all'attività di soffiatura nell'impianto sito in Via Ratini n.1 omettendo di informare anche la Regione Umbria e l'Arpa.

Nell'analisi della documentazione in possesso della Commissione, si evince che in data 12.01.2024 con Nota Prot. N. 6595 dell'12.1.2024, a seguito di segnalazioni da parte di alcuni cittadini, il Dirigente della Direzione Ambiente, Dott. Grigioni, convocava per il 18.01.2024 un comitato tecnico, composto da Regione, Arpa, Ausl Umbria 2, Comando Prov. VVFF, finalizzato a chiarire la tipologia di attività messe in atto da Bioter e se le stesse fossero state autorizzate o meno, anche tenendo conto del fatto che la Regione aveva disposto l'adeguamento dell'impianto della Bioter alle nuove normative BAT, adeguamento contro il quale la società Bioter aveva fatto ricorso al Tar dell'Umbria e che, in contemporanea ai lavori di questa Commissione, ha visto quest'ultima soccombere in giudizio in favore dell'Ente regionale.

Nello sviluppo dell'analisi si evince poi che l'Amministrazione comunale, in data 13.01.2024, ha proceduto con un sopralluogo, svolto dalla Polizia Municipale (come riportato da documentazione allegata) in presenza del Dirigente Dott. Grigioni e del Vice Sindaco Corridore, dell'Assessore all'Ambiente Aniello. Resta fermo che dalla lettura del verbale di sopralluogo redatto dal Ten. Schibeci Manuela, così come da sua stessa ammissione durante l'audizione in commissione, non si appura alcuna evidenza che comprovi l'avvio dell'impianto Bioter.

Sempre in data 13.1.2024, ossia il giorno successivo all'indizione del tavolo tecnico e nello stesso giorno in cui è avvenuto il sopralluogo, con Nota Prot. N. 0006902, l'Amministrazione procedeva con ordinanza contingibile ed urgente, ordinando così alla Bioter la cessazione di tutte le attività in atto nell'impianto. L'ordinanza sindacale in questione, quindi, ha di fatto reso inutile i lavori del tavolo tecnico preferendo agire di impeto senza alcun riscontro tecnico che corroborasse i presupposti dell'eventuale ordinanza. Successivamente, in data 15.2.2024, l'Amministrazione procedeva con Nota Prot. N. 0027007 al ritiro del provvedimento dell'ordinanza Prot. N. 00069002, comunicando in oggetto che il ritiro del provvedimento era a seguito di avvio del riesame AIA come da protocollo della Regione Umbria N. 24309 del 9.2.2024.

Per ciò che concerne la motivazione addotta per il ritiro dell'ordinanza sindacale, si ritiene che la stessa sia palesemente pretestuosa: a ben vedere infatti il riesame dell'AIA da parte della Regione Umbria è datato

09.02.2024, mentre il ritiro dell'ordinanza sindacale è avvenuto ben sei giorni dopo, ovvero in data 15.02.2024. Il significativo intervallo temporale che intercorre tra i due eventi (ossia tra la comunicazione del riesame della procedura AIA e quella del ritiro dell'ordinanza sindacale), oltre a non avere un nesso causale tecnico-amministrativo, svela che alla base della decisione del ritiro dell'ordinanza in oggetto vi era in realtà un tentativo "maldestro" di celare un errore amministrativo precedentemente commesso. Ai sottoscrittori pertanto, pare essere questa soltanto una exit strategy comunicativa per uscire da un palese inciampo amministrativo.

La Commissione, a seguito degli approfondimenti svolti, ritiene sempre positivo per la tutela dell'ambiente mantenere, da parte dell'Amministrazione Comunale, un livello di attenzione vigile sulle questioni ambientali, ma nello specifico si ritiene che l'A.M. abbia agito con un approccio non adeguatamente supportato da evidenze tecniche. Nel caso specifico quindi, a tutela dell'Ente, sarebbe stato sicuramente utile attendere l'esito del comitato tecnico convocato dalla Direzione Ambiente prima di intraprendere percorsi "extra ordinem" tanto più che è stato poi accertato che l'attività messa in atto dalla Bioter si configurava essere di ordinaria manutenzione e che quindi non vi era alcun avvio delle attività produttive dell'impianto.

Il potere sindacale di emanare ordinanze contingibili e urgenti presuppone, trattandosi per l'appunto di potere "extra ordinem" del Sindaco, la concorrenza di una situazione di pericolo effettivo per la pubblica incolumità (e/o per la sicurezza urbana a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 23 maggio 2008 n. 92), così come di una situazione eccezionale e imprevedibile, cui non sia possibile far fronte con i mezzi previsti in via ordinaria dall'ordinamento, presupposti entrambi da esternare con congrua motivazione. Si raccomanda pertanto, per il futuro, di agire sempre con la giusta cautela amministrativa in particolare con lo strumento dell'ordinanza sindacale, onde evitare provvedimenti che poi risultino un potenziale nocimento per l'Ente.

3. La proposta di conclusioni elaborata dalla maggioranza (gruppo AP), che si riporta di seguito, e che ha ottenuto 5 voti a favore (Federighi, Severoni, Ilaria Fortunati, Riccardo Fortunati e Marchetti), 2 contrari (Kenny e Pastura) ed 1 astenuto (Ferranti).

A seguito delle verifiche svolte nell'istruttoria della Quarta Commissione, l'attività della società Bioter era di manutenzione ordinaria "soffiatura". Va tenuto conto che le comunicazioni da parte della società Bioter con le istituzioni competenti del controllo, Regione e Arpa, sono state assenti.

L'Amministrazione comunale ha in tal senso, a seguito di segnalazioni da parte di cittadini, proceduto con un sopralluogo di verifica, svolto dalla Polizia Municipale (come riportato da documentazione allegata) ed in presenza del Vice-Sindaco Avv. Corridore, dell'Assessore all'ambiente Dott.ssa Aniello, e del Dirigente Dott. Grigioni. Contestualmente il Dirigente della Direzione Ambiente, Dott. Grigioni, convocava un comitato tecnico finalizzato a chiarire se le attività messe in atto da Bioter fossero autorizzate o meno, anche tenendo conto del fatto che la Regione aveva disposto l'adeguamento dell'impianto della Bioter alle nuove normative. Tale tavolo, richiesto dalla Direzione ambiente con Nota prot. N. 6595 dell'11.1.2024, prevedeva l'incontro per valutare i fatti per il 18.1.2024 alla presenza di Arpa, Asl, Regione Umbria e Bioter.

Nel frattempo, in data 13.1.2024, con Nota Prot. N. 0006902, l'Amministrazione procedeva con ordinanza contingibile e urgente, ordinando alla Bioter la cessazione delle attività in atto nell'impianto. Successivamente, in data 15.2.2024, l'Amministrazione procedeva con Nota Prot. N. 0027007 al ritiro del provvedimento dell'ordinanza Prot. N. 00069002, comunicando in oggetto che il ritiro del provvedimento era a seguito di riesame AIA come da protocollo della Regione Umbria N. 24309 del 9.2.2024. Fermo restando gli accertamenti svolti dalla Commissione, di cui si approva l'esposizione cronologica relativa alle numerose audizioni, in necessaria sintesi, si conviene quanto segue. L'Amministrazione Comunale, a seguito di più segnalazioni allarmate, variamente provenienti, apprendeva che l'impianto Bioter, sito in Terni, zona Maratta, esternava attività assimilabili ad una nuova accensione. Considerato che l'attività dell'impianto era stata, nel tempo, interrotta, poiché priva dei requisiti atti a garantire la sicurezza dell'area e la salute dei cittadini e che nessuna comunicazione specifica era pervenuta all'Amministrazione Comunale, sia da parte degli Enti istituzionali preposti (Regione Umbria, Arpa), sia dalla dirigenza Bioter, veniva predisposto un immediato sopralluogo operato dai responsabili istituzionali, assistiti dai tecnici.

Ad esito di esso, veniva constatata l'effettiva attività esterna dell'impianto Bioter che, si ripete, era chiuso perché considerato pericoloso. Correttamente, considerata l'urgenza di un supposto pericolo reale, veniva

emanata un'ordinanza cautelativa di inibizione dell'attività di eventuale accensione dell'impianto Bioter, Successive approfondite verifiche, consentivano di appurare che l'attività esterna segnalata dell'impianto Bioter era riferibile a una manutenzione straordinaria definita "soffiatura" che, effettivamente, genera attività esterna simile ad una accensione dell'impianto e pertanto veniva emanata una nuova ordinanza che annullava la precedente. Gli accertamenti posti in essere hanno quindi consentito di appurare l'esistenza di un pericolo presunto grave, la carenza unilaterale di comunicazioni preventive verso l'Amministrazione Comunale circa le accertate attività manutentive e quindi la corretta, tempestiva ed efficace attività dell'Amministrazione Comunale stessa, volta a tutelare la sicurezza e la salute pubblica. Si raccomanda di invitare gli organi preposti a una puntuale e chiara attività di comunicazione onde evitare situazioni allarmanti.